ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 28 Aprile 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8870

LA SCOPERTA DI UN COMPLOTTO
contro la Repubblica in Francia.
I moti operai e i reazionari.

PARIGI 27 (N). Da alcuni giorni si sospettava che lo sciopero ed il movimento rivoluzionario nel settentrione della Francia fossero preparati dai comitati realisti ed imperialisti.

Infatti era provato che agitatori estranei al territorio minerario e ben provvisti di denaro circolavano fra gli scioperanti eccitandoli ai disordini, al saccheggio e sopratutto cercando di esautorare i deputati locali. Ora un'inchiesta minuziosa aveva provato che questi agitatori attingevano risorse di tre specie e a diverse fonti cioè primo: alla confederazione generale del lavoro. 2.o Al comitato imperialista di cui è a capo il principe Luigi Bonaparte. 3.o Alla cosidetta «Azione liberale riunita» costituita da tutte le forze reazionarie del paese e dai giornali «La Croix», il «Gaulois», l'«Echo de Paris» e l'«Eclair».

Stamane per tempo si fecero a Parigi e nella provincia numerose perquisizioni presso i capi e gli agenti dei comitati monarchico-clericali e presso i giornali reazionari. Il tribunale di Donain aveva fornito alla polizia di Parigi materiale sufficiente agevolando in tal guisa le perquisizioni. Di speciale importanza fu la perquisizione domiciliare presso l'ex-deputato Pivù, il cassiere del fondo elettorale, che dirige tutti gli attentati contro la Repubblica ed è l'uomo di fiducia di madama Lebaudy la quale è generosa di denaro con i preti. Il Pivù è quello che aveva creato già il comitato elettorale de l'«Action liberale» per salvare le congregazioni religiose dalle leggi di Waldeck-Rousseau. Pivù è assente da otto giorni da Parigi. Un'altra importante perquisizione fu quella presso il conte Durand di Beauregard pure assente da Parigi; si perquisì anche l'abitazione di Bibert fondatore del comitato patriottico che aveva lo scopo di fomentare i disordini in occasione dell'inventario nelle chiese. Dalla perquisizione risultò che i disordini erano organizzati secondo un piano prestabilito da un gruppo di realisti e bonapartisti battaglieri.

Questo comitato, di cui Bibert era l'anima, teneva le sue congreghe in un caffè nella rue Richelieu. Qui si arruolavano giovinastri disoccupati, verso il compenso di tre a sei franchi al giorno, per provocare disordini. La partecipazione del clero al complotto è dimostrata chiaramente dalla perquisizione presso l'abate Frumontin, segretario generale della Lega antimassonica, di cui è presidente l'ammiraglio Cuverville. Presso di lui si trovarono dei biglietti d'informazione, in cui sono registrati quegli ufficiali repubblicani che non difendono con abbastanza zelo la religione cattolica e i preti cattolici ritenuti sospetti. La lega antimassonica, che porta il nome di Giovanna d'Arco, fu fondata recentemente dal maggiore Driant, genero di Boulanger. Nella sede della Lega furono sequestrate carte importanti. Anche presso l'ex comandante della guardia imperiale, Feuillant, fu fatta stamane dopo le 6 una perquisizione, e vi si sequestrò fra altro una lettera che incomincia con le seguenti parole: «Caro amico, Credo di aver trovato per la nostra faccenda molto denaro. Tutto va per il meglio». Feuillant dice che la lettera si riferisce ad una colletta per erigere un monumento ad un amico morto.

Le perquisizioni domiciliari presso singoli anarchici e in qualche club non diedero alcun risultato, ma ciò si spiega col fatto che i sospetti avevano preso le loro misure di precauzione, perchè sapevano di essere tenuti d'occhio dalla polizia.

Finora, al momento in cui vi telegrafo, furono eseguite 63 perquisizioni, che hanno dato la prova palmare che si trattava di un vero complotto contro la Repubblica, ordito da reazionari che avevano preso al loro soldo gli elementi più pericolosi della società per sconvolgere la Francia. Il Governo è riuscito a sventare il colpo.

Le previsioni per il 1° Maggio a Parigi.
I timori e le misure preventive.

PARIGI 27 (B). Stamane fu fatta una perquisizione nei locali della Confederazione generale degli operai, senza pe[illegible] alcun risultato. Furono pure perquisite le abitazioni di cinquanta membri della Confederazione.

Migliaia di negozianti e proprietari di case chiedono al prefetto di polizia dei poliziotti per loro conto. Il prefetto non può naturalmente aderire a tali domande. La popolazione però non deve temere. Si ritiene che non sarà molestata dai dimostranti; non ci saranno saccheggi di negozi nè guasti delle condutture del gas o dell'acqua.

Gran parte delle truppe giunte a Parigi dalle diverse guarnigioni è acquartierata nella galleria delle macchine dell'esposizione del 1889. Il ministro della guerra Etienne diramò una circolare ai comandanti di corpo, ingiungendo loro di avvisarlo telegraficamente nel caso dovessero intervenire le truppe per il mantenimento dell'ordine.

La ripresa del lavoro nelle miniere del Nord.

VALENCIENNES 27 (B). Il direttore delle miniere di Anzin ebbe oggi nel pomeriggio una conferenza coi delegati del sindacato dei minatori, i quali dichiarano che domani si riprenderà il lavoro.

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 27 (N). La Camera inizia la discussione della proposta d'urgenza dei pangermanisti sulle condizioni nel Giudizio di Asch.

K l e i n, reggente il Ministero della giustizia, dice che il contegno del Governo di fronte alla proposta d'urgenza è semplicissimo. L'ordinanza del 19 aprile 1880 stabiliva che in tutte le autorità giudiziarie della Boemia i dibattimenti criminali dovessero avvenire nella lingua dell'accusato. (I pangermanisti contraddicono). La legalità di questa ordinanza fu ammessa da tutt'e due le Camere del Parlamento. L'ordinanza è messa in uso da 25 anni dalla gran maggioranza dei Giudizi della Boemia, e il Governo è pertanto nell'impossibilità di appagare i desideri del proponente. Prega perciò la Camera di respingere l'urgenza della proposta.

L'urgenza è infatti respinta con voti 80 contro 77.

Durante le dichiarazioni del dott. Klein, scoppiano vivaci battibecchi fra i pangermanisti dall'una parte e gli czechi radicali dall'altra, sicchè il ministro dovette interrompersi parecchie volte.

La Camera inizia la discussione delle proposte di urgenza dei pangermanisti, presentate oggi, sulla questione ungherese.

S t e i n motiva l'urgenza; quindi la discussione è interrotta.

H e r z o g propone si apra la discussione sulle odierne dichiarazioni del presidente dei ministri. La proposta è approvata.

Il bando del poeta Ratti.
Un'interpellanza dell'Unione parlamentare italiana.

L'Unione parlamentare italiana presenta la seguente interpellanza:

«In questi giorni un nuovo bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero fu inflitto al poeta Federico Valerio Ratti, a quanto pare, in seguito a una conferenza da lui tenuta a Pola, del cui tenore le i. r. autorità avevano avuto già in precedenza contezza, perchè la conferenza era già stata tenuta a Trieste. A parte la diversità di criteri fra le autorità politiche di Trieste e quelle di Pola - per quanto non si possa supporre una tale diversità di ambiente nelle due città da far credere particolarmente pericoloso alla sicurezza pubblica di Pola ciò che il Governo non considera atto a turbare l'ordine pubblico a Trieste - a parte la considerazione che le autorità, quando pure avessero ritenuto tanto pericolosa la conferenza del poeta Ratti, potevano provvedere con maggior effetto alla pratica tutela dell'ordine pubblico, proibendo la conferenza stessa anzichè ricorrere a misure repressive così gravi e odiose come quella del bando, il fatto contrasta con l'arrendevolezza che l'i. r. Governo dimostra verso cittadini di altri Stati i quali vengono nei nostri paesi al solo scopo di agitazione e per turbare, non pure con conferenze e discorsi, ma con distribuzioni di denaro e con ogni sorta di mezzi più spesso illeciti, le pacifiche popolazioni italiane, come succede nella valle dei Moccheni, sull'altipiano di Folgaria e nel territorio di Pergine, dove mestatori pangermanisti hanno organizzato una regolare e riprovevole propaganda e dove anche di recente il dott. Rhoneder di Monaco e il pittore Meyer di Berlino spiegarono la loro azione provocatrice contro le pacifiche popolazioni italiane, al punto da dar motivo a disordini pubblici, e a vie di fatto da essi stessi provocate. Favorevoli come siamo sempre stati alla massima libertà, non chiediamo certo il bando anche per i sunnominati signori della Germania, ben più pericolosi con la loro attiva e continua propaganda agli italiani del Trentino, che non lo sia una singola conferenza di un letterato alla popolazione di Pola. Dobbiamo però protestare, e con tutta energia, contro il trattamento disuguale e ingiusto che ci vien fatto, contro la troppa frequenza dei bandi a cittadini italiani, contro la troppa tolleranza verso agitatori slavi e tedeschi nelle nostre regioni e chiediamo a S. E. il ministro dell'interno: E' Vostra Eccellenza a conoscenza dei fatti suesposti e come intende assicurare anche agli italiani la stessa libertà di azione che si concede alle altre nazionalità?».

Prossima seduta, martedì.

Voci di crisi ministeriale.

VIENNA 27 (N). Da quando fu reso noto che le Delegazioni saranno convocate per il mese di giugno la posizione del gabinetto Gautsch è considerata come scossa. A meno che non subentrino avvenimenti imprevisti, le dimissioni del ministero seguirebbero già mercoledì. Questa situazione fu creata dall'opposizione dei polacchi al Parlamento contro il compromesso ideato da Gautsch circa la riforma elettorale. La convocazione delle Delegazioni per la metà di giugno ha tolto di mano al barone Gautsch la sua arma più efficace, la minaccia cioè di sciogliere il Parlamento e di indire le nuove elezioni sulla base del suffragio universale. Ora invece la Camera deve rimanere raccolta fino al giugno, cioè fino alla chiusura della sessione delle Delegazioni. Il ministero che succederà al gabinetto Gautsch, avrebbe carattere parlamentare. Come capo del gabinetto si fa in prima linea il nome del luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, poi quello del conte Schönborn e infine di Bilinski. Si fa pure il nome di Körber.

Inchiesta sui fatti di Pergine.

INNSBRUCK 27 (N). Il Tribunale d'Appello ha aperto un'inchiesta sui fatti di Pergine e ha fatto già interrogare due testimoni.

La lotta elettorale a Fiume.
Il discorso del candidato nazionale.

FIUME 27 (N). Stasera il candidato costituzionale prof. Riccardo Zanella svolse al Teatro comunale il discorso-programma. Mezz'ora prima non si permise più l'accesso al Teatro, tanta era la folla. La galleria era stata occupata da gran massa di operai. Presiedeva il comizio Giovanni Duimich, presidente dell'Associazione politica autonomista, che presentò con un patriottico discorso lo Zanella la cui comparsa sul palcoscenico fu salutata da un'ovazione imponente durata lungamente, mentre le signore nei palchi sventolando i fazzoletti gettavano fiori sul palcoscenico. Il prof. Zanella dopo essersi trattenuto a parlare della lunga crisi politica, fece una profonda critica della politica commerciale del Governo riguardo Fiume, rilevata dallo stesso segretario di Stato Szterenyi, che accennò recentemente all'insufficienza del porto e delle opere inerenti. Attaccò la politica protezionista, i privilegi delle Banche, i favoritismi, il monopolio dei Magazzini Generali, che devono esser riassunti dallo Stato. Fece un brillante paragone dello sviluppo commerciale e portuale di Trieste di fronte a Fiume; rilevò le premure di Kossuth per la nuova linea ferroviaria Budapest-Fiume e la necessità di provvedimenti d'ogni genere per lo sviluppo dei commerci e delle industrie, perchè Fiume possa affrontare il desiderato distacco economico dell'Ungheria dall'Austria. Svolse poi un vasto programma sociale suscitando le più vive approvazioni degli operai. Si affermò poi fervente propugnatore della regolazione delle paghe degli impiegati dello Stato e della loro prammatica di servizio che li renda liberi da ogni pressione, e così pure degli interessi degli impiegati privati, e dell'urgente bisogno di provvedimenti per la classe operaia. Saluta con viva simpatia l'accordo fra i popoli ungherese e croato rilevando che in forza della speciale posizione di Fiume e del suo diritto pubblico sancito nell'accordo ungaro-croato Fiume non deve per nulla temerlo. Inneggiò alla sincera fratellanza che deve esistere fra gli italiani di Fiume e i magiari, nati per intendersi e amarsi, la qual concordia viene turbata da pochi mestatori. Protestò contro la voce che le dimostrazioni di ieri sera fossero dirette contro gli ungheresi, voce raccolta dai sempre male informati giornali di Budapest, perchè alle dimostrazioni presero parte italiani e magiari contro alcuni individui propugnanti la candidatura Ghiczy.

Fu letto un telegramma di Kossuth al dottor Dall'Asta, in cui lo esorta ad appoggiare lo Zanella come il solo candidato della coalizione, ed uno del conte Teodoro Batthyani, pure a favore dello Zanella. I nomi di Kossuth e di Batthyani furono accolti da frenetici applausi ed evviva. Dopo il comizio migliaia di persone accompagnarono alla sua abitazione il prof. Zanella che fu costretto a parlare dal poggiuolo pregando di astenersi da qualsiasi dimostrazione contro i suoi avversari.

Il convegno di Darmstadt, smentito.

BERLINO 27 (N). Da parte competente si dichiara insussistente la notizia della «Pall Mall Gazette» di un convegno in settembre a Darmstadt fra re Edoardo, Guglielmo II e lo czar.

A MILANO
alla vigilia dell'inaugurazione dell'Esposizione.
Il ricevimento al Palazzo reale.

MILANO 27 (N). Continua a piovere; la città ha quindi un aspetto meno animato di quanto si prevedeva. Nell'appartamento detto delle rappresentanze nel Palazzo Reale seguì il ricevimento delle autorità. Lungo lo scalone è disteso un ricco tappeto, piante e fiori a profusione in tutti i saloni. Il ricevimento cominciò alle 13.45 e si protrasse per oltre tre ore. Primo fu ricevuto l'arcivescovo cardinale Ferrari, la cui udienza durò dieci minuti; seguì il cavaliere dell'Annunziata generale Thaon de Revel. Alle 14 giungono le carrozze scortate dai carabinieri, con la presidenza del Senato; poco dopo arriva la presidenza della Camera. Contemporaneamente sono ricevuti numerosi senatori e deputati. Il re si trattenne con tutti affabilmente, interessandosi di molte cose di Milano e in modo speciale di quelle dell'Esposizione. Sono quindi ricevuti i generali Guy e Avogadro e tutti gli ufficiali generali e i comandanti di corpo. Seguì quindi il ricevimento delle autorità giudiziarie, provinciali, comunali, consolari e commerciali e delle associazioni e dei comitati dei congressi. Così via, via, fino quasi alle 17, mentre uggiosa e fredda continua a cadere la pioggia.

Le noie del maltempo.

MILANO 27 (N). Piove sempre. Al palazzo reale vi fu stasera un pranzo intimo, cui erano invitati anche i ministri. Intanto il cattivo tempo costrinse ad introdurre alcune modificazioni nel programma di domani. Il comitato annunzia stasera che una parte della cerimonia inaugurale che doveva svolgersi domani in Piazza d'armi, rimane sospesa.

Il ricevimento della stampa.

MILANO 27 (N). Stasera, nel salone del caffè Cova, i giornalisti milanesi offrirono ai colleghi venuti da ogni parte d'Italia e dell'estero, un ricevimento, che riuscì splendidamente.

I REALI D'INGHILTERRA A NAPOLI

NAPOLI 27 (N). A complemento del dispaccio che vi ho inviato stamane sull'arrivo dei reali d'Inghilterra (v. «Piccolo della sera» di ieri), eccovi ora qualche altro particolare.

Alle 5.15 di stamane il semaforo di Capri segnalò il passaggio del «Victoria and Albert» con a bordo i sovrani d'Inghilterra. Subito la torpediniera 90 S. al comando del tenente di vascello Pucci, la quale era già sotto pressione, lasciò il porto militare dirigendosi verso Capri per scortare il «yacht» reale. Alle 7 il «yacht», col gagliardetto reale all'albero maestro, entrò in porto scortato dalla torpediniera 90 S. e dalla nave inglese «Carnavon», che si ancorò nella rada di Santa Lucia e «Berwich» che si mantenne al largo. Alle 8 precise il «Victoria and Albert» si ormeggiò al molo San Vincenzo. La corazzata italiana «Andrea Doria» e l'incrociatore «Ferruccio» eseguirono le salve di 21 colpo, cui rispose la nave inglese «Carnavon». Le navi italiane inalzarono all'albero maestro la bandiera inglese; il «Carnavon» la bandiera italiana. Il mare è agitato e cade una pioggia dirotta. Alle 9.10 il console inglese si recò a bordo del «yacht» con una lancia a vapore inglese. Alle 9.30 ricevette il colonnello Daglie, aiutante di campo del duca d'Aosta. Alla porta dell'arsenale presta servizio d'onore una compagnia di mozzi specialisti.

NAPOLI 27 (N). Alle 14.20 i sovrani inglesi discesero dalla «Victoria and Albert» nella lancia reale, salutati dal triplice saluto a voce di tutti gli equipaggi schierati sulle navi. Al ponte dei Cavalli i reali furono ricevuti dai duchi d'Aosta. I sovrani d'Inghilterra coi duchi d'Aosta visitarono in automobile Trecase, Boscotrecase e Pompei. A Trecase i sovrani e i duchi discesero e visitarono minutamente il paese, a Pompei si fermarono brevemente. Al ritorno i sovrani e i duchi si diressero per la via dei Ponti Rossi alla reggia di Capodimonte, ove si intrattennero oltre mezz'ora, facendo ritorno a bordo del «Victoria and Albert» alle 18.40. Il re Edoardo, ricevendo stamane il console britannico, gli chiese un dettagliato racconto dell'eruzione del Vesuvio, che il console gli fece, illustrandolo con fotografie. Il re ebbe parole di lode per tutti, specialmente per l'esercito italiano.

Re Edoardo per i paesi vesuviani.

NAPOLI 27 (N). Il re d'Inghilterra ha elargito 20.000 lire per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

La visita di re Edoardo a Milano? La notizia smentita.

Con questo titolo il «Corriere della Sera» di Milano pubblica un dispaccio da Napoli in data 26, in cui è detto che nulla vi è di stabilito sulla gita di re Edoardo a Milano. Il giornale scrive poi: Notiamo che la notizia viene a Milano smentita.

Infatti nessun avviso è giunto a Milano di una probabile ed imminente visita di re Edoardo, nè alle autorità, nè al comitato dell'Esposizione.

I giuochi olimpici ad Atene.
Altre splendide vittorie italiane. - Il trionfo della „Bucintoro“ nelle regate.

ATENE 27 (N). Stamane gli italiani riportarono altre splendide vittorie. Nelle regate per yole a due vogatori su 1000 metri giunse prima la «Bucintoro» di Venezia, seconda la «Barion» di Bari, terza un'imbarcazione francese. Nelle regate per yole a due vogatori su 1600 metri giunse prima la «Bucintoro», seconda un'imbarcazione belga, terza un'imbarcazione francese, quarta una danese, quinta una greca.

Le gare schermistiche per maestri.

Nella gara di fioretto per maestri è riuscito primo Verbrugge, belga, secondo Gandini, italiano. Nella gara di sciabola per maestri è riuscito primo pure il Verbrugge, secondo Raisy, greco; Gandini si ritirò, presentando una protesta.

Il pentatlo ginnastico.

Gli italiani Braglia, Masotto e Gubiani vinsero la corona nel pentatlo ginnastico, ove concorrevano 48 ginnasti d'ogni parte del mondo. La vittoria ha sollevato grandissimo entusiasmo fra le squadre e la colonia italiana.

Le elezioni per la Duma.

PIETROBURGO 27 (N). Alle odierne elezioni di secondo grado per i deputati della Duma votarono 169 dei 175 elettori eletti. Furono eletti tutti i sei candidati dei costituzionali-democratici. I candidati del partito operaio ricevettero solo 21 voti.

Il prestito russo.

VIENNA 27 (N). Le notizie giunte oggi dai mercati esteri - riferisce la «N. Fr. Presse» - hanno cambiato di poco i risultati complessivi della sottoscrizione al prestito russo. Sembra confermarsi la notizia del grande successo di Bruxelles. Le notizie di un grande successo in Russia vanno accolte piuttosto scetticamente. A Londra la partecipazione fu relativamente scarsa, cosicchè si arrivò appena alla copertura. A Parigi invece, secondo le ultime notizie, il prestito sarebbe stato coperto 66 volte.

Il monumento a Beniamino Franklin a Parigi. PARIGI 27 (B). Oggi nel pomeriggio fu scoperto sul Trocadero il monumento a Beniamino Franklin, innalzato per il 200.o anniversario della sua nascita. Allo scoprimento intervennero il ministro del commercio Barthou e l'ambasciatore americano Ma Cormick, i quali fecero l'apologia di Franklin, accennando anche all'amicizia con la Francia.

Il redivivo di San Casciano.

FIRENZE 26 (E). Sono note le gesta del famoso redivivo di San Casciano, di quell'individuo che, dicendosi reduce dalla Russia, si affermava fratello del ricco negoziante Egisto Bandini, e sotto tale qualità commetteva notevoli truffe e che fu poi processato e condannato (come Giov. Batta Vendramini del fu Angiolo, d'anni 52, di Nomesa di Treviso) alla relegazione in un manicomio.

A San Casciano una parte della popolazione si sollevò protestando per tale condanna, ritenendola un errore giudiziario, poichè convinta che il redivivo fosse veramente il fratello del Bandini. Avvennero anche disordini, e mentre era sotto processo il redivivo scroccò non pochi pranzi luculliani che gli inviavano i suoi partigiani.

Ora avviene un nuovo colpo di scena. Durante il processo il redivivo negava di essere il Vendramini, affermando di essere il Bandini. Anche il parroco di San Casciano era convinto che egli fosse il Bandini e diceva: o è il Bandini o è il diavolo!

Oggi invece il misterioso individuo, che trovasi sempre nel carcere delle Murate in attesa che passi in giudicato la sentenza della Corte di appello, per essere trasferito in un manicomio, ha fatto le seguenti rivelazioni al direttore:

Non sono nè il Vendramini nè il Bandini, mi chiamo Giovanni Battista Ducati detto «Giosuè», figlio di Michele Ducati, detto «Chitano» e Teresa Ravagni. I miei genitori son morti; sono nato nel 1851 a Vigolo Vataro (Trentino). Ho un fratello, Carlo, capo-infermiere nell'ospedale di Levico, ed una sorella Eugenia, moglie a certo Terlago di Trento. Un altro fratello ed un'altra sorella sono morti. Mio padre aveva due sorelle: Domenica e Marianna; la prima serva di un prete e la seconda moglie a tal Grimaldelli. Fui condannato a Trento a dodici anni e 13 mesi di carcere duro per aver rotti i vetri del tabernacolo della Madonna del Suffragio e rubati tutti gli oggetti preziosi che conteneva. Inviato in espiazione di pena alla carceri di Capodistria, fui poi ricoverato nel manicomio di Pergine nel Trentino. A Trento vi deve essere un commissario di polizia - soggiunge - che si chiama Moro e che mi conosce bene.

Dopo queste dichiarazioni il direttore ha fatto esteso rapporto alla r. Procura ed ora l'autorità sta facendo le investigazioni per accertarsi se sono vere ed attendibili.

TRENTO 27 (N). Il noto Baldini, il redivivo di San Casciano, che confessò essere Giambattista Ducati, trentino, è realmente nato a Vigolo Vattaro. E' notissimo alla locale polizia. Subì condanne per 47 mesi di carcere, per varie truffe; evase due volte dall'ospedale dove era ricoverato per pazzia. Si spacciò volta a volta per Santoni, Prati, conte Porcia, Vogelreiter, ecc. Era ricercato fino dall'anno 1874. Fu rinchiuso negli ergastoli di Gradisca e Lubiana.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE.

Presenti 46 consiglieri, sotto la presidenza del I vice-presidente on. Venezian, si tenne iersera la IV seduta pubblica del Consiglio municipale. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Hermet, Morpurgo, Polacco, Ravasini e Vianello.

Per la nomina di tre funzionari.

Dopo approvati i verbali delle due sedute precedenti, e prima che si passi all'ordine del giorno, l'on. S p a d o n i ricorda che la Luogotenenza non approvò le deliberazioni prese dalla Delegazione municipale nelle sedute del 29 luglio e 2 novembre 1905, con cui venivano nominati ufficiali gli assistenti di cancelleria sig. Oreste de Zuccoli, Ezio Zennaro e Carlo Lupetina, non ammettendo la Luogotenenza che la Delegazione potesse sostituirsi al Consiglio nella nomina degli impiegati. Poichè quei funzionari ebbero da ciò grave danno, stima doveroso che il Consiglio confermi la loro nomina stabilendo che per il computo del servizio sia presa per base la data della loro nomina da parte della Delegazione.

P r e s i d e n t e: Pure essendo d'accordo col proponente per quanto riguarda le persone di quei funzionari, crede che la proposta che li riguarda si debba riservare ad una seduta non pubblica com'è stabilito dallo Statuto per la nomina degli impiegati. Potrà perciò porre all'ordine della prossima seduta riservata la proposta dell'on. Spadoni.

S p a d o n i: Insiste sulla sua proposta. Non si tratta di scegliere tra vari concorrenti, per cui non ritiene necessario che si tratti la questione in seduta segreta.

P r e s i d e n t e: Non può aderire all'opinione dell'on. proponente, trattandosi di disposizioni precise dello Statuto.

S p a d o n i: Per deferenza al Presidente acconsente che la sua proposta sia posta all'ordine del giorno della prossima seduta riservata.

La nomina della Delegazione. Una dichiarazione della minoranza.

P r e s i d e n t e: Indice la votazione per la nomina della Delegazione municipale, avvertendo che vigono per essa le norme stabilite per l'elezione della vice-presidenza.

R y b a r: Rileva che anche questa volta nessun rappresentante del Territorio fu incluso tra i prescelti a formare la Delegazione. Sa benissimo che astraendo dai casi di ostruzionismo, nelle assemblee è la maggioranza che comanda. Però è consuetudine parlamentare che le minoranze siano rappresentate nelle Commissioni. Invece qui non solo dalle più importanti Commissioni, ma anche dalla Delegazione la minoranza è esclusa, sebbene essa rappresenti una frazione del Comune che ha interessi in gran parte diversi da quelli dei cittadini. Nota che nei due anni passati il Territorio non era rappresentato nell'amministrazione comunale, perchè non aveva rappresentanti nella Delegazione. Si invoca la difesa dell'autonomia comunale, ma come si vuole che i rappresentanti del Territorio vi concorrano se non è loro concesso di partecipare all'amministrazione del Comune, nè a quella esercitata sotto il controllo del Governo nè a quella esercitata dai loro avversari politici e nazionali? Del resto non fa proposte, ma comunica ch'egli e i suoi consenzienti voteranno con ischede bianche.

P r e s i d e n t e: Farà una breve dichiarazione non a nome della maggioranza, ma a nome della totalità. Senza mancare di deferenza alla minoranza, dirà che l'esclusione di essa dalla Delegazione è questione di numero: quando i rappresentanti del Territorio aumenteranno, diminuendo quelli della città, la maggioranza potrà essere indotta a dar loro un posto anche nella Delegazione. Per quanto riguarda la tutela degli interessi del Territorio, assicura l'on. preopinante che in questi due ultimi anni, gli interessi del Territorio ebbero in Delegazione tutori zelanti e qualche rispettabile rappresentante del Territorio qui presente potrebbe affermarlo. Deplora che un rappresentante del Territorio abbia potuto affermare il contrario. In quanto allo stato anormale in cui il Comune si trovò per oltre due anni, un po' di colpa ne ebbe anche l'on. Rybar, che appunto in quest'aula espresse idee che andavano all'unisono con quelle di chi determinò quell'anormalità. Rileva poi, per quanto riguarda il trattamento verso il Territorio, la somma di grandi lavori che si stanno eseguendo dal Comune appunto a vantaggio del Territorio.

R y b a r: Dichiara che non disse che gli interessi del Territorio mancassero di tutela, ma che il Territorio non era rappresentato in Delegazione. Quanto al numero esiguo della minoranza dice che i 6 consiglieri del Territorio rappresentano un terzo di tutti gli elettori del Comune! Del resto il numero non dovrebbe impedire alla maggioranza di riconoscere agli sloveni il diritto ad una rappresentanza nella Delegazione. Cita ad esempio l'Unione parlamentare italiana a Vienna, che relativamente alla Camera di Vienna ha proporzioni molto minori di quelle che in quest'assemblea hanno i territoriali, eppure all'Unione italiana è riconosciuto, e giustamente, il diritto ad una rappresentanza in tutte le Commissioni.

P r e s i d e n t e: Non prendendo altri la parola passa alla votazione. Vengono deposte 40 schede. Proclama eletti a membri effettivi della Delegazione municipale gli onor. Bernardino, Depiera, Doria, D'Osmo, Ravasini, Ricchetti, Spadoni, Valerio, Venezian e Vianello, e a membri so-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO“

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo“ per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(55)

Dicendo queste parole, la giovane investigò con una sguardo penetrante la fisonomia del suo pseudo-tutore, per scoprirvi l'impressione prodotta. Vide i suoi occhi accendersi d'una fiamma d'odio. [illegible]tti, Lambert, lasciandosi vincere dalla [illegible] e dalla inquietudine, dimenticava la risoluzione presa, di trattare Andreina con maggior dolcezza, di cattivarsene la fiducia, per assicurare l'esito dei suoi calcoli ignobili.

— Sì, è possibile, esclamò, cangiando d'un tratto di tono e di contegno, il tuo ufficiale mi disturba! Preferisco lasciar Algeri che rischiare di perderti, neppure per vederti sposare uno spadaccino. Ho buonissime ragioni, per non rinunciare a te. Ti tengo, ti custodisco. Ora finiamo questa conversazione ridicola e vana, [illegible]remo, perchè voglio così.

— Credete di atterrirmi sempre come una fanciulla?

— Non voglio discutere; mi obbedirai finchè avrai compiuto ventun anni.

— E se rifiutassi di curvarmi più a lungo a questa tirannia?

— Ebbene, impiegherei i grandi mezzi d'un tempo, rispose Lambert, minaccioso. Sai, i mezzi del passato, sono riusciti sempre.

Il miserabile alzò la mano con un gesto espressivo.

Contro ogni sua aspettativa, Andreina questa volta non parve spaventata. All'opposto, ella rialzò la testa più fieramente, fissando il suo persecutore con uno sguardo di sprezzo e di sfida.

— Non voglio più esser battuta, affermò ella con voce tonante, ve l'ho già detto; tentate dunque se osate.

Ad una tale provocazione, Lambert, nella sua aberrazione di bruto, credette il momento opportuno per affermare ad un tempo la sua volontà e la sua autorità in modo indiscutibile.

— Prendi, gridò fuori di sè, piglia, cenciosa!

E slanciandosi come una bestia feroce, schiaffeggiò aspramente la giovane.

Ella gettò un grido di dolore e di ribellione. E, pronta a vendicare l'affronto, afferrò a caso, sul caminetto, un pesante candeliere di rame, e lo slanciò con tutta forza nella faccia di Lambert.

A sua volta, il miserabile mandò un ruggito di dolore.

Colpito in mezzo alla fronte, vacillò, stordito, poi si lasciò cadere sur una sedia, portando le mani al viso enfiato.

Goccie di sangue scorrevano fra le sue dita rattrappite.

Andreina, abbattuta dal proprio dolore, come dall'atto di violenza che aveva commesso, uscì in fretta di camera, discese in bottega e scappò in strada, lasciando la porta spalancata.

Dapprima, corse diritta, senza direzione, giungendo alle vôlte Bad-elOued, sotto le quali continuò la sua corsa. Però dovette rallentare il passo, colpita dalle occhiate dei passanti, maravigliati di vederla correre come una pazza.

Ma ella non era in grado di riflettere, di dirigersi verso una meta qualsiasi.

Troppa collera, onta, indignazione e ribellione tumultuavano in lei, cozzando nel suo cervello, eccitato sino al parossismo.

Erano le dieci e mezzo di sera. Nella grande via commerciale d'Algeri, la maggior parte dei negozi erano chiusi, soltanto i caffè, aperti, mandavano la loro luce abbagliante sui marciapiedi.

Quasi tutti rigurgitavano di consumatori.

Andreina si trovò bruscamente richiamata alla realtà della sua strana situazione, dalle occhiate troppo espressive rivolte alla sua bellezza, o da frasi sciocche, di adulazione triviale che risuonavan alle sue orecchie come altrettanti insulti.

Ella arrossì, col sentimento del suo isolamento, della sua debolezza di ragazza, senza asilo e senza protezione esposta a tutte le offerte disoneste della strada.

Tosto, svoltò in una via oscura, stretta e tortuosa, che conduceva alla Casbah (antica città araba). Là, nell'ombra deserta, una reazione, avvenne in lei, improvvisa e violenta.

La povera donna si lasciò cadere sui gradini d'una casa. E, singhiozzando rimase come una bestia accovacciata, affranta dal dolore.

Ove andare a quell'ora tarda? Ah! se ci fosse stato Maurizio!

Ad un tratto si risovvenne d'una cosa. Quando era salita nella sua stanza, ove Lambert l'aveva raggiunta, battuta, ella aveva portato seco gli ultimi danari riscossi alla sera, senza pensare a consegnarli al suo carnefice. Tre franchi ed alcuni soldi.

Era pochissimo, ma sufficente per trovare un ricovero per la notte.

H. Germain. (Continua).

stituti gli on. Brocchi, Daurant, Soletti, Suttina, Zanolla.

La nomina delle Commissioni.

Doria: Propone che le commissioni all'Istruzione, all'Igiene e ai Provvedimenti d'acqua siano diminuite di numero: da 15 a 11 la prima, da 11 a 9 le altre due.

E' adottato.

Si procede alle votazioni. Per tutte le Commissioni vengono deposte or 44, or 45 ora 46 schede; i proposti riescono eletti alla quasi unanimità.

Le commissioni riescono composte così:

Finanza: on.i Arch, Depiera, Mayer, Perco, Ravasini, Samaja, Strudthoff, Vianello, Weil.

Giuridica: on.i Brocchi, Cuzzi, Depiera, Mrach, Rybar.

Istruzione pubblica: on.i Cristofolini, Cuzzi, Daurant, Garzolini, Risigari, Rusconi, Spadoni, Valerio, Venezian, Vivante, Wieselberger.

Lavori pubblici: on.i Gius. Baschiera, Berlam, Doria, Garzolini, Giov. Goriup, Polacco, Rusca, Tureck, Vianello, Vivante, Zanolla.

Igiene: on.i D'Osmo, Filippi, Gerdol, Mazorana, Morpurgo, Rusca, Spadon, Suttina, Tureck.

Commercio, Ind. e Agric.: on.i Arch, Rod. Baschiera, Polacco, Ravasini, Risigari, Samaja, Soletti, Strudthoff, (Direttori della Cassa di Risparmio); Comel, Cumar, Grion, Gerdol, Luigi Goriup, Mosconi, Sanzin.

Revisori della Cassa di Risparmio: on.i Cuzzi, Hermet, Mosconi.

Oggetti militari: on.i Luigi Goriup, Mosconi, Polacco, Renaldy, Slavik, Spadon, Vivante.

Consiglio super. della Cassa di Risparmio: on.i Baschiera Gius., Bernardino, Comel, Cuzzi, Daurant, Grion, Hermet, Lucatelli, Mayer, Mosconi, Mrach, Perco, Ricchetti, Rusca, Rusconi, Spadon, Suttina, Tureck, Valerio, Vianello, Vivante, Weil, Wieselberger, Zanolla, Zanuttig.

Anagrafe: on.i Brocchi, Comel, Morpurgo, Strudthoff, Zanuttig.

Commiss. di sorveglianza del Monte di Pietà: on.i Bernardino, Comel, Depiera, Goriup Giov., Mrach, Samaja, Weil.

Passeggi: on.i Berlam, Garzolini, Lucatelli, Renaldy, Sanzin.

Provvedimenti d'acqua: on.i Doria, Filippi, Morpurgo, Perco, Slavik, Spadoni, Valerio, Vianello, Vivante.

Incendi: on.i Cumar, Doria, Hermet, Mosconi, Zanuttig.

Curatorio del Museo di storia naturale: on.i Filippi, Mazorana, Rusconi, (e dai promotori dell'istituzione): Morpurgo dott. Eugenio, Sartorio bar. Giuseppe.

Curatorio del Museo di antichità: on.i Berlam, Venezian, Zanolla.

Curatorio della Biblioteca civica: on.i Cristofolini, Garzolini, Spadon.

Istituto delle abitazioni minime: on.i Berlam, Mayer, Mazorana, Mrach, Polacco, Tureck; dai cittadini: Bartole Nicolò, Bratos Michele, Cimadori dott. Ferruccio, Marchig Lorenzo.

Ufficio di mediazione del lavoro: on.i Brocchi, Lucatelli, Benaldy; per gli industriali: Carniel Vittorio, Widmer Giovanni, Zorn Ferdinando; per gli operai: Marcatti Giusto, Secco Pietro, Venezia Giovanni.

In memoria di Matteo Campitelli.

Presidente: Oggi, in quest'ora, è stato posto sotterra un uomo venerando per età, illustre per patriottismo e bontà antica, che fino dai più giovani anni partecipò alla vita pubblica, facendosi difensore del diritto, degli interessi, dell'onore di questa nostra terra. Mandiamo a Matteo Campitelli, che scende sotterra col corpo ma non con lo spirito, il nostro ultimo affettuoso saluto, (tutto il Consiglio assorge), e sia augurio al patriottico lavoro che ci attende.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della rimpianta signora Angela Pascutti-Moretti, dal sig. Cesare Rossi cor. 10; dalla sig.a Angela Pascutti e dalla famiglia Osvaldini cor. 30.

Per quota di provvigione da E. F. cor. 4.50; da B. C. cor. 2, ricuperate da una «fregata» al Caffè Stella Polare.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci furono rimesse le seguenti offerte:

Mario Mosco	cor.	10.—
Pierino e Giacomo Camerino	»	6.—
Bruno e Gino	»	5.50
Un anonimo (Gorizia)	»	3.—
Da Dignano.		
Municipio di Dignano	cor.	50.—
T. Sotto Corona	»	40.—
F.lli Caneva	»	30.—
F.lli Franzin	»	20.—
avv. Sbisà	»	10.—
dott. Bembo	»	10.—
L. Marchesi	»	10.—
Pietro Marchesi	»	10.—
Carlo Marchesi	»	5.—
Livio Benardelli	»	5.—
G. Fabiani	»	5.—
Guarnieri	»	5.—
don Fulin	»	5.—
Giovanni Sansa	»	5.—
dott. A. Sansa	»	5.—
Famiglia Candido	»	5.—
avv. dott. Lucas	»	5.—
Cristoforo Apostoli	»	5.—
don Dante Mogorovich	»	5.—
Giuseppe Delleznani	»	4.—
Oreste Toffoli	»	4.—
L. del Fabbro	»	4.—
Boccalari Gius.	»	4.—
Laura Sansa	»	4.—
Giov. Giachin	»	3.—
Domenico de Ladaga	»	2.—
Domenico Fabro	»	2.—
A. Benussi	»	2.—
E. de Petris	»	2.—
Zaccaria Giuseppe	»	2.—
Vitturi Andrea	»	2.—
don Vittore Sestan	»	2.—
dott. Babuder	»	2.—
Carlo Ciana	»	2.—
Vitturi e Ferro	»	2.—
Luigi Diana	»	2.—
Benussi Francesco	»	2.—
Guido Marchesi	»	2.—
Sorelle Giachin	»	2.—
Viola	»	2.—
G. Ferro	»	2.—
Covaz	»	2.—
Iursich	»	2.—
Carli Giov.	cor.	2.—
Marinello Paolo	»	2.—
L. Gaspard	»	1.—
Antonio Mateisich	»	1.—
A. Gollessich	»	1.—
Hödl	»	1.—
Bradamante	»	1.—
Cernich	»	1.—
G. Cuhar	»	1.—
G. Fabro	»	1.—
Vellico	»	1.—
G. Vratovich	»	1.—
Rismondo	»	1.—
Davanzo F.	»	1.—
Paola Wernig	»	1.—
Amalia Pitt	»	1.—
Cornelia Tonsig	»	1.—
Eugenia Decaneva	»	1.—
don Francesco Delearo	»	1.—
D. Rotta-Cherzan	»	1.—
Anna Stuparich	»	1.—
Ferrara	»	1.—
Furlani Domenico	»	1.—
Negri Giacomo	»	1.—
Negri Antonio	»	1.—
Luigi Biraturi	»	1.—
Fortunato	»	1.—
Godina	»	1.—
Fabro	»	1.—
Zonca	»	1.—
M. Godina	»	1.—
Dozzi Amadeo	»	1.—
Bettio G.	»	1.—
Gino Vernier	»	1.—
T. Caenazzo	»	1.—
Maria ved. Vernier	»	1.—
Fabris Fioretto	»	1.—
Antonio Hovoska	»	1.—
Tonsa Giovanni	»	1.—
Pauletich	»	1.—
G. Bonassin	»	1.—
Pietro Brovedani	»	1.—
Lorenzo Basso	»	1.—
A. Palin	»	1.—
A. Meden	»	1.—
G. Schmutz	»	—.80
Fabro	»	—.60
L. Dongetti	»	—.40
Maria F.	»	—.60
G. Vatta	»	—.60
Cortivo	»	—.50
Alles. Godina	lire	10.—
Da 17 elargitori con iniziali o anonimi	cor.	31.—
Da Visignano.		
Famiglia Mianich	cor.	20.—
Famiglia Fortuna	»	20.—
dott. Francesco Travan	»	20.—
Famiglia Precali	»	10.—
Lodovico Travan	»	10.—
«Caffè Centrale»	»	5.—
Giovanni Decleva	»	5.—
don Giovanni Muggia	»	4.—
Giovanni Mocibob	»	4.—
Luigi Olivieri	»	2.—
Giacomo Udina	»	2.—
Cesare Declich	»	2.—
Giuseppe Zelco	»	2.—
Giovanni Turrin	»	2.—
Silvio Buoncompagno	»	2.—
Giovanni Declich	»	2.—
Giuseppe De Colle	»	2.—
Giovanni Radovan	»	2.—
Per un «tresette» perduto	»	2.—
Antonio De Caneva	»	1.—
Egidio Travan	»	1.—
Giovanni Bernes fu Pietro	»	1.—
Giuseppe Bernes	»	1.—
Giovanni Bernes	»	1.—
Giovanni Bombasei	»	1.—
Angelo Turrin	»	1.—
Giovanni Stival	»	1.—
Beniamino Gasparini	»	1.—
Pietro Bottegaro	»	1.—
Agostino Gasparini junior	»	—.50
Leone Travan	»	—.40
Emanuele Gracco	»	—.40
Tre anonimi	»	3.10

Assieme corone 532.40 e lire 10. Precedentemente raccolte corone 12.886.68 e lire 305.20. Totale corone 13.419.08 e lire 315.20.

Alla Minerva. Siamo in un'epoca conciliante e riparatrice, senza odî e senza ire contro i morti: oggi è tanto di buon gusto il parlar bene del barocco e dei secentismo quanto in altri tempi l'inorridirne; e chi parla dell'epoca che vi tenne dietro, l'Arcadia, si guarderà bene dal fulminarla e dal farsene beffe con tutta l'acrimonia dei nostri romantici. Il mondo, lo sappiamo, non è stato mai completamente buono o completamente cattivo, completamente ammirabile e completamente ridicolo: il dottor Spartaco Muratti lo ebbe presente nel volger gli occhi all'epoca degli Arcadi, breve e fuggitiva qual fu nella nostra regione: e non trovò, francamente, che fosse da indignarsi e da dolersi perchè alcune nobili dame e alcuni nobili signori ebbero tra loro una bella vita socievole di scampagnate, di cacce e di spiritualità, durante la quale, come Arcadi, si tennero obbligati a fare buon numero di cattivi versi.

E non furono poi nemmeno tutti cattivi i versi degli Arcadi Sonziaci di Gorizia: il conferenziere vi trova ad esempio quelli in dialetto friulano del conte Marzio di Strassoldo (Evarisco Plateo), che si accostano per arguzia a molti versi del Porta: è vero che sono ben poco arcadici, e non hanno nulla di comune col gusto di tra il latte inacidito ed il miele stantio, proprio della poesia del tempo. Gusto che certamente piaceva a quel Giuseppe Coletti, prima gesuita, poi uomo d'armi, infine uomo di lettere, che nel 1780 fondò a Gorizia la tardiva colonia arcadica, presentandosi col seducente nome di Coribante Tebanico e trovando un mecenate nel conte Guidobaldo di Cobenzel, custode o presidente dei pastorelli poetanti. Fra i quali erano i più nobili uomini della regione: Raimondo della Torre, Rodolfo Coronini, autore di distici latini non brutti, Antonio da Rabatta, uno dei molti e certo non ultimi imitatori della «Secchia rapita», e con loro tutta l'elegante «Società di Diana cacciatrice», non dissimile dai moderni circoli per le cacce a cavallo: le gentildonne degli Attimis e dei Lanthieri, i Bosizio, i Barbo, gli Strassoldo, i Porcia, i Colloredo, i Partistagno ecc. ecc. L'Accademia sonziaca, come si sa, venne dal Coletti portata a morire a Trieste, dove la biblioteca ne restò a formare il nucleo della nostra Biblioteca civica e dove la Minerva risorse quanto era di meglio nelle sue ceneri.

Un'opera sociale compiè anch'essa l'Arcadia, come in Francia il fervore per gli Enciclopedisti: avvicinò la nobiltà ancora feudalesca alla borghesia intelligente e cultrice delle arti; ravvivò di spirito italiano quell'aristocrazia che era minacciata di intedeschirsi e che più tardi, purtroppo, molte volte dimenticò l'italianità delle sue origini. Vero è che ormai, avendo perduto ogni preminenza civile, poco importava che essa si acconciasse all'una o all'altra nazione!

Erudito, arguto, fine evocatore di memorie, il giovane dott. Muratti nel risuscitare il goriziano «cantuccio d'Arcadia»: vero poeta, con tutto l'estro della visione, con tutto il sapore della rappresentazione sentimentale, nel dipingere la vita settecentesca, i convegni intellettuali, le danze, le cavalcate, la cacce, quali furono nei castelli che guardano alla pianura friulana. Come non rimettere il peccato veniale di alcuni cattivi versi a questa società elegantemente campagnuola, raffinatamente agreste, che si vedeva scorrere sui bei cavalli, nel verde dell'estate o nell'oro degli autunni, portando sotto l'ampio padiglione del cielo la sua incipriatura, la sua cortesia, la mormorante musica d'archi che sedava il latrato dei cani e il gioco futile delle Muse che ad ogni modo esercitava l'agilità degli spiriti? Watteau e Lancret avrebbero potuto dipingere anche non lunge da noi i loro quadri di mondanità boschereccia, nel mite e spirituale tramonto dell'aristocrazia che stava per cedere il passo al mercante moderno: debole, quasi esangue nella sua effeminatezza era il secolo; e tuttavia non più lascivo, non più corrotto di quello che fossero altre età, alle quali non rimase, come ingiustamente ad esso, la fama dei suoi Casanova e dei suoi Casti.

Il pubblico, che aveva veduto per la pittorica parola del conferenziere così animate imagini di quella festevole vita friulana, che il Carducci trovò già in un autore cinquecentesco magnificata briosamente; il pubblico, che aveva seguito questa esistenza leggiadra in così bei paesaggi di monti spolverati di neve, di gialle robinie e di quercioli rossi, fra lo zirlare dei merli e degli assioli, salutò in Spartaco Muratti uno dei più attraenti conferenzieri di quest'anno e lo festeggiò con la lieta meraviglia di aver scoperto veramente uno scrittore e un artista.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15 pom., nella civica scuola tecnica di S. Giacomo, il dott. Carlo Ravasini terrà la seconda lezione del ciclo «L'igiene sessuale e della pelle», illustrata da proiezioni luminose. Eccone i capisaldi: Malattie veneree: introduzione, storia, differenti tipi. Sifilide etiologia, stadio e differenti forme morbose: primaria, secondaria, terziaria e forme parasifilitiche, credosifilitide. Pericoli individuali e sociali. Cura. Igiene del sifilitico. Necessità dell'istruzione del popolo.

Questo ciclo è riservato agli abitanti del rione di S. Giacomo, e soltanto agli uomini.

Società Scuola Tecnica. Oggi alle 5.30 pom. la Società Scuola Tecnica terrà la sua terza adunanza mensile nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini. All'ordine del giorno sta la «relazione del dirigente sig. M. Zucalli intorno all'avvenire della scuola cittadina» e le «proposte per l'imminente conferenza scolastica distrettuale», che quest'anno per i maestri di scuola cittadina si terrà separata da quella per le scuole popolari.

Per mercoledì della settimana ventura la Società ha organizzato una gita a Miramar. La partenza seguirà col treno delle 4.25 pom. e il ritorno per Barcola.

Fratellanza Artigiana. La Direzione della Fratellanza Artigiana, avendo concesso agli impiegati sociali il riposo domenicale estivo, la cancelleria sociale rimarrà chiusa nelle domeniche dal maggio a tutto settembre a. c. Durante tale periodo, la scadenza delle settimane sarà protratta fino alle 9 pom. del lunedì.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domani domenica (tempo permettendo) una passeggiata dedicata ai figli dei soci. Il ritrovo è fissato alle ore 3 pom. in via Pietro Kandler (angolo Acquedotto) donde per il Monte Spaccato si giungerà a Basovizza. Il ritorno in città seguirà intorno alle ore 8. (Escursione di circa ore 3½ di cammino).

Alla Direzione di finanza. Fu conferito il titolo e carattere di consigliere aulico al consigliere superiore di finanza Domenico Rottini, e non Rottioni, come fu inesattamente trasmesso da Vienna mercoledì.

L'orario della linea Trieste-Cormons. A completamento delle notizie date ieri sulle modificazioni da introdurre nell'orario estivo, che entreranno in vigore col 1. maggio, la Direzione della ferrovia Meridionale ci informa che il treno serale diretto Trieste-Cormons, che partiva alle 8.40 pom., venne soppresso e sostituito da un treno postale che partirà alle 9.05 pom. e arriverà a Cormons alle 11.05. Rimane pure soppresso il misto per Gorizia delle 9.25 che impiegava ben tre ore e mezzo da Trieste a Gorizia.

Il postale del mattino per Gorizia-Udine non subisce variazioni di orario e partirà come attualmente alle 8.55 ant.

Congressi sociali. Il Consorzio triestino di vetturali terrà il suo congresso generale martedì 22 maggio, alle 8.30 pom. All'ordine del giorno stanno fra altro la relazione della direzione e dei revisori sulla gestione 1905-1906; la presentazione del bilancio e l'approvazione della quota pel prossimo esercizio; la nomina della direzione, dei revisori ecc.

Il congresso dell'«Austro-Americana». Ieri l'altro si tenne il secondo congresso generale ordinario di questa Società, con l'intervento di 43 azionisti rappresentanti 58.800 azioni. Furono approvate tutte le proposte presentate al congresso, e stabilito la ripartizione di un dividendo del 6% sul capitale azionario di corone 16.000.000, cioè corone 12 per azione, pagabili dal 2 maggio p. v. in poi. Per le dotazioni ai differenti fondi di riserva e per la tantième alla Giunta di sorveglianza vennero destratte corone 443.333.02. Fu inoltre accettata la proposta concernente l'assunzione di un prestito in obbligazioni di priorità al 4½% per l'importo di cor. 4.000.000. L'assunzione del prestito venne giustificata dall'aumentato bisogno del traffico che accenna ad un continuo sviluppo. Difatti nel 1905 vennero trasportati complessivamente 4.142.732 quintali metrici contro 3.134.238 nell'anno 1904 e 20.308 passeggeri in confronto di 8904 nell'anno precedente, e si può prevedere che il traffico continuerà ad aumentare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del senatore Matteo Campitelli, dal cons. prov. Giacomo Apollonio cor. 10 a favore della Casa di ricovero di Rovigno; dal comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del cav. Edoardo de Kindinger dal comm. Oscar Gentilomo cor. 30 a favore dell'Albertinum; dal conte Emilio Alberti cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria della signora Anna Mareglia dai signori Marino Cosulich e consorte cor. 10 a favore della Casa per marittimi.

Per onorare la memoria del capitano Guglielmo Camelli dal sig. F. Scomparini cor. 10 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Radesich sen. dai signori Riccardo e Mary Tischler cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Dalla signorina Maria cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Il signor Alessandro Schröder per onorare la memoria della signora Angiola Pascutti, elargì alla Guardia medica cor. 25.

— I signori Francesco Puschel e Enrico Wallner, elargirono cor. 20 alla casa per marinai, per onorare la memoria della signora Angela Pascutti.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla signora P. P. cor. 2, per una prestazione avuta.

— Per onorare la memoria della signora Angela Pascutti, le sorelle ed i fratelli Herrmanstorfer elargirono alla Guardia medica cor. 100.

— Per onorare le memoria del signor Giovanni Gasparo, il signor Menotti Morpurgo elargì corone 15 al Gremio dei Sensali di Borsa.

Gli «annunzi di ricevimento» per lettere raccomandate. Dal 1. maggio il mittente di una lettera raccomandata nel servizio postale interno (austriaco) potrà domandare all'atto dell'impostazione che da parte dell'Ufficio postale di destinazione sia avvisato dell'arrivo della lettera. Per tale «annunzio di ricevimento» sarà da pagarsi una tassa di 25 centesimi, la quale sarà riscossa in aggiunta alla tassa di porto e di raccomandazione applicando sulla lettera stessa il relativo francobollo.

Il mittente dovrà apporre sul lato anteriore delle lettere in modo visibili il contrassegno «R. E.» ed indicare sul lato posteriore il suo nome e la sua abitazione.

Il mittente verrà informato dall'Ufficio di destinazione mediante la prossima posta circa l'arrivo della lettera e ciò per mezzo di una cartolina di corrispondenza in franchigia che dovrà contenere i dati precisi della raccomandata. Siccome queste lettere verranno sottoposte durante il trasporto postale a speciale sorveglianza, così per esse è assicurato al pubblico una maggiore sicurezza nel trasporto postale.

280 tonnellate di esplosivi e munizioni arrivarono qui provenienti da una fabbrica dell'interno, caricate in 30 carri ferroviari. Si tratta di proiettili di tutte le forme e qualità, di polvere da mina e da cannone, di dinamite e di altri esplosivi. Il carico, destinato per Bassorah (Golfo Persico) fu imbarcato sotto buona sorveglianza sul piroscafo inglese «Afganistan», giunto qui espressamente e già ripartito per il porto di destinazione.

Convegni sociali. Domani il Club Famigliare farà una gita alla vedetta Alice, partendo dalla sede sociale alle ore 7 ant.

★ Il Club famigliare «Calliope» farà domani, alle 3 pom., una gita alla volta di Trebiciano; ritrovo al Giardino pubblico, presso il monumento a Rossetti.

★ L'Unione Corale ha indetto per domani, nella sede sociale, una festa di ballo.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Habsburg», «Arpad», «Babenberg», «S. Giorgio» e «Huszar». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla squadra a.-u. del Levante a Canea oggi 28 e lunedì 30 corr. alle 5.30 pom. a Vallona nei giorni 3, 5, 6 maggio a. c. alle 5.30 pomer.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 9 ant., ritorno alle 5 pom.

Per Parenzo, col piroscafo «S. Giusto». Partenza alle 2.30, ritorno alle 8.

Per Muggia, coi piroscafi «Gianpaolo» ed «Epulo». Partenze alle 2.45, 3.30 e 4.15; ritorno alle 7 e alle 8.

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio» e «Capodistria». Partenza alle 2.45 e 3; ritorno alle 5 e alle 7.15.

Per Pirano, col piroscafo «Nesazio». Partenza alle 3, ritorno alle 6.45.

Per Isola, col piroscafo San Marco». Partenza alle 3, ritorno alle 6.30.

Gita velocipedistica. Il Club Veloce «Trieste» ha indetto per domani (tempo permettendo) una gita alla volta di Aurisina (Nabresina) partendo dal caffè ai Portici di Chiozza ad ore 1½ pom. precise.

APPICCATO INCENDIO.

L'avvertimento ai vigili.

Iermattina, alle 8.10, dalla fabbrica di vaselina della ditta Iean Zibell di Barcola veniva telefonicamente avvertito l'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio nel deposito di spiriti della ditta Giovanni Pauletic, in quella località. Due treni mossero subito a quella volta, sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin, e poscia si recava sul luogo anche il capitano dei vigili sig. Paoli, con la pompa a vapore.

Il luogo dell'incendio.

In via del Boveto - cioè in quella strada che dalla via di Miramar, rasente il cimitero di Barcola, conduce sotto i portici del ponte su cui passa la ferrovia della Meridionale, e precisamente a fianco del cimitero stesso - evvi una vasta tettoia, parte della quale è occupata dalla ditta in spiriti Giovanni Pauletic, e parte, formante però un magazzino staccato, serve per deposito di vini alla ditta P. M. Pickel. Alla tettoia si accede passando per un ponte situato sul torrente che ivi scorre e per un portone a cancello che dà nello stesso cortile dove c'è la fabbrica per la preparazione d'anguille ammarinate della ditta Semler & Gherhardt. Il magazzino della ditta Pauletic è diviso in due parti. La prima parte, alla quale si accede per una porta che dà nel cortile suddescritto, è lunga 10 metri per 9 di larghezza. A destra, presso la porta, eravi lo scrittoio, e dirimpetto a questo parecchie botti al suolo e altre sopra un impalcato. Alla seconda parte del magazzino, che ha 11 metri di lunghezza per nove di larghezza, si accede da una porta larga metri 1.45. Questo vano è munito di porta di ferro. In fondo evvi una porta che dà in un cortiletto, diviso da un muro basso, dal cimitero. A ridosso delle pareti di sinistra eranvi collocate alcune botti di spirito; nel mezzo, ammassate l'una sull'altra, eravi una trentina di casse di legno dolce, parte vuote e parte piene di bottiglie di rum. A destra, qualche centinaio di pacchi di bottiglie vuote, impagliate.

L'estinzione dell'incendio.

I vigili, al loro arrivo, trovarono sul luogo l'ispettore di p. s. Ladovaz. La porta del magazzino era chiusa, ma dalle chiusure delle finestre della tettoia, che sono piccolissime ed alte, uscivano alcune volute di fumo, ed attraverso i vetri si facevano notare anche le fiamme. Con una spallata i vigili costrinsero la serratura della porta a cedere, e avendo già pronto un getto da un idrante d'Aurisina esistente nel cortile stesso, si misero all'opera. Il lavoro di estinzione, in quella parte del magazzino, non riusciva difficoltoso, poichè ardeva soltanto lo scrittoio, composto di un casotto di legno, che però era quasi interamente distrutto. Ma, internatisi i vigili, con meraviglia constatarono che nel secondo scomparto vi era fuoco a destra ed a sinistra. A destra era già completamente bruciata una grande botte, che aveva comunicato il fuoco al soffitto, ed a sinistra soltanto una damigiana impagliata, ch'era scoppiata, fortunatamente senza comunicare il fuoco ad un barile di spirito e ad una botte vuota. Dopo un'ora di lavoro, però, l'incendio era completamente spento, senza che ci fosse stato bisogno di mettere in azione la pompa a vapore. Gli ufficiali Paoli e Chaudoin, però, avevano dovuto abbattere un pezzo del soffitto ardente, e siccome appunto sotto il tetto non vi era muro divisorio fra il magazzino del Pauletic e quello del vicino deposito di vini, quest'ultimo naturalmente fu invaso dal fumo.

I sospetti.

Naturalmente, il semplice fatto che il fuoco si era sviluppato in tre punti distanti fra loro, senza attaccare ciò che si trovava da uno all'altro sito, e per giunta la circostanza che fra lo scrittoio e gli altri due punti vi era il muro, bastò per far concepire sospetti che l'incendio fosse doloso. Ma ben presto, appena domato il fuoco, si ebbero a constatare altri.

Gravi indizi.

Si trovò cioè, a sinistra del magazzino, presso le botti, tutte contenenti qualche po' di spirito, un sacco, contenente del carbone, inzuppato di spirito. Il sacco era stato incendiato; era arso un po', ma poi si era spento da sè. In fondo alla stiva di casse esistente nel mezzo del magazzino, poi, si fece la scoperta più classica. Proprio sotto le casse, che appoggiavano su di un cavalletto, a circa mezzo metro dal suolo, era stato collocato un vaso di zinco. La bocca del vaso era ancor assicurata con filo di ferro al cavalletto, ma il resto del recipiente si era liquefatto ed era colato in massa sul terreno del magazzino. Evidentemente il recipiente era pieno di spirito, a cui era stato dato fuoco, ma invece d'incendiare le casse, aveva fuso il vaso stesso, e quindi sul terreno si era consumato.

Le casse però avevano serbata l'impronta del fumo e del calore, per cui erano annerite, proprio là dove il fuoco dello spirito acceso era scaturito dal famoso vaso, che veniva a trovarsi ad un metro di distanza dal sacco di carbone pure spentosi, a otto metri in linea retta dagli altri due punti d'incendio nel riparto stesso, che alla lor volta erano distanziati di metri 5.50 dallo scrittoio, e per giunta divisi dal muro, che aveva bensì la porta di ferro spalancata, ma per la quale non erano passate le fiamme, poichè nessuno degli oggetti infiammabili, neanche la paglia e la carta, che si trovavano in linea retta portavano traccie di fuoco. La porta in fondo al magazzino poi era stata trovata chiusa semplicemente con la maniglia, quantunque, scavalcando il basso muretto che la divide dal cimitero, a qualunque malfattore sarebbe stato ben facile l'entrare per di là nel magazzino.

Una scena sensazionale.

Mentre i pompieri accudivano allo spegnimento e trasportavano nel cortile casse e botti semi bruciate, si erano fermate colà parecchie persone che stavano commentando, e vi era pure Regina Carina, moglie del custode della fabbrica per la preparazione d'anguille ammarinate. Verso le nove sopraggiunse nel crocchio anche il proprietario del magazzino incendiato, Giovanni Pauletic. Sembrava trafelato per la corsa fatta e diceva di aver avuta notizia dell'incendio mentre era appena giunto da casa sua, in via Lodovico Ariosto 2, nel suo scrittoio, in via di Miramar 15.

— Ma come diavolo ga ciapà fogo? - chiedeva.

E la Carina: La sa signor Pauletic, stamattina, appena che lei la xe andà fora del magazzin, mi go inteso spuzza de brusado.

— Come stamattina? Se mi de ieri che go serà el magazin, no son più vignudo.

— Ah, no la scusi, lei la xe vignudo stamatina alle cinque, e la xe andado via alle 5.20.

— Ma signora, lei la sbaglia, mi iero ieri mattina.

— No, no, lei la iera ogi. Mi iero sula finestra, e la go vista.

Il Pauletic, dopo questa scena, si ritirò in un canto, rimase muto e pensieroso; poi, di lì a poco, scomparve.

Un'altra circostanza strana.

Durante la notte, il cancello di legno che dà nel cortile, per il quale si accede alla tettoia, viene chiuso a chiave, dopo che lo si assicura con una trave infissa ai muri di fianco, dalla parte interna. Levando però la trave, i due battenti del cancello per aprirsi non hanno più alcun ostacolo all'infuori del catenaccio della serratura; ma questa naturalmente a nulla più serve, perchè con una lieve spinta il cancello si apre.

Iermattina alle tre il custode che aveva chiuso a chiave il cancello constatò con sorpresa che la serratura era aperta. La trave però era al suo posto. Ma più tardi, e specialmente dopo lo scoppio dell'incendio, si scoprì che qualcuno durante la notte, doveva aver levata la trave e per far ciò aveva lasciate traccie di fango. E così si scoperse del pari che il catenaccio della serratura portava traccie di colpi di pietra. Evidentemente qualcuno era, dunque, entrato colà e uscendo aveva avuto la precauzione di ricacciare nella serratura il catenaccio a colpi di pietra; poi, dall'esterno, aveva nuovamente collocato a posto la trave, in modo da lasciare a prima vista il cancello in condizioni tali, da far ritenere che sbadatamente non fosse stato chiuso a chiave.

Questa circostanza fa ritenere che durante la notte sia stato commesso nel magazzino un tentativo di appiccare il fuoco, tentativo che sarebbe andato a vuoto.

L'arresto del proprietario del magazzino.

L'ispettore di p. s. Ladovaz che aveva avuto sentore della scena svoltasi fra la Carina ed il Pauletic, ed aveva già assunti i primi rilievi di sospetto, informò subito della cosa il commissariato di via Luigi Ricci, da dove si recò sul luogo il cancellista di polizia Predauk, il quale assunte le testimonianze, ordinava tosto l'arresto del Pauletic, che fu rintracciato. Dopo assunto a verbale dal commissario sup. Pertot, l'arrestato fu condotto agli arresti. Il Pauletic è triestino, ha 59 anni.

Ulteriori rilievi. - Il danno.

Nel pomeriggio si recò nel magazzino del Pauletic, dove si trovavano d'ispezione due vigili e alcune guardie di p. s., il vice-comandante delle guardie sig. B[illegible]raczek, il quale era accompagnato da un fotografo, ed assunse disegni e fotografie sui luoghi incendiati. Il danno arrecato dal fuoco alle merci del magazzino Pauletic è relativo, poichè eccetto i siti dove s'era manifestato il fuoco, erano collocate botti e barili contenenti dello spirito, quasi tutte le altre botti contengono pochissimo liquido, e parecchie sono affatto vuote. Il danno maggiore lo riportò la tettoia, e forse lo ha riportato per il fumo il vino del deposito vicino, dove ce ne sono circa 900 ettolitri. Si calcola tuttavia un danno complessivo di qualche migliaio di corone.

Il Pauletic aveva assicurata la merce presso la «Nort-British» per 50.000 corone.

Un carro di fieno in fiamme. La casa N. 4 di via Pier Luigi da Palestrina ha un vasto cortile, per il quale si accede ad una scuderia di proprietà del padrone dello stabile, sig. Carlo Arnstein. Il portinaio della casa è il sarto Giovanni [illegible]bile, il quale ha l'abitudine di tenere un fornello portatile che accende per scaldare i ferri da stirare proprio a fianco della porta che dall'atrio dell'edificio mette al cortile, e che, essendo larga, rende possibile anche il passaggio di carri e vetture. Ieri verso le 4 e mezzo del pomeriggio, il villico Giovanni Iacoz, da [illegible] guente, recapitava nella scuderia un carro di fieno. Per scaricarlo comodamente il villico aveva fatto entrare il carro, che era tirato da due buoi, nel cortile. Il portinaio badava che il carico non avesse a danneggiare il fanale esistente nel mezzo del soffitto dell'atrio, e più non pensava al suo fornello, ch'era acceso. Quando il carro ebbe varcata la soglia della porta entrando definitivamente nel cortile, il fieno avendo lambito il fornello, si manifestò subito un immenso [illegible]. Il villico, gli addetti alla scuderia e il portinaio si sbracciavano per gettare acqua sul carro, ma il fuoco aveva ormai preso troppo facilmente possesso. Qualcuno era corso a telefonare ai vigili, che subito si recarono sul luogo con due treni sotto il comando del luogotenente sig. Chaudoin. Frattanto erano capitati sul luogo dell'incendio il maestro spazzacamino sig. Zorzenoni con due operai, nonchè alcuni panettieri di un esercizio vicino. Siccome il fumo che sprigionava dal fieno invadeva tutto il cortile, e i buoi andavano rischio di rimaner soffocati, oltre a correr quello di riportare delle ustioni, gli accorsi suaccennati, con non poca fatica riuscirono a staccarli e trascinarli dentro la scuderia. Dalla vicina scuola dei cadetti era accorso colà un capitano con alcuni soldati, che per ordine del superiore tentarono di spegnere l'incendio con un «Minimax», ma ne consumarono [illegible] senza ottenere effetto alcuno. Dalle finestre delle cucine poi tutti gl'inquilini gettavano giù catini d'acqua, ma questo non serviva che a bagnare i volonterosi che stavano nel cortile. Capitati i vigili scaricarono contro il carro in fiamme un getto d'acqua, e in pochi minuti allagarono il fieno, liberando il carro, che fortunatamente era stato poco attaccato dal fuoco. Tenendo continuamente messo il fieno e gettandovi sopra una [illegible] di metri cubi d'acqua, in circa mezz'ora i vigili avevano completamente [illegible] l'incendio, che si limitò così ad una parte del fieno, mentre l'altra, che, essendo affumicata, non può servire da foraggio, potrà giovare almeno quale strame. Sul luogo si era radunata una considerevole folla, che le guardie di p. s. tenevano a debita distanza. Il povero villico al quale s'incendiò il fieno soffre un danno di cor. 54 per quello, e per di più ebbe bruciati tre cappotti ed alcuni sacchi che si trovavano in cima al carico.

Suicidio. Ieri verso le 4 pom., [illegible] spettorato di via Luigi Ricci, si telefonò alla Guardia medica che sul monte vicino alla campagna Valerio, sulla strada nuovo di Opicina, era stata trovata una ragazza che aveva bevuto del veleno. Accorse il dottore d'ispezione, il quale non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per avvelenamento con l'acido fenico. Vicino alla suicida si trovò una bottiglia della capacità di [illegible] grammi contenente ancora un residuo di liquido. Sul cadavere non si trovò

...potesse farla riconoscere. Dimostra 22 anni, capelli castani, vestiti modesti, in dito aveva un anello d'argento e uno d'oro. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata a S. Giusto col carro dell'impresa Zimolo.

Un derubato che si crede assicurato. Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri il caso di quel tale che, essendo stato derubato dai ladri che avevano forzato la porta della sua abitazione, era andato alla «Fondiaria» per farsi risarcire il danno patito e colà aveva saputo che non era assicurato.

Poichè il derubato aveva stipulato cinque mesi fa un'assicurazione, a mezzo di un acquisitore, e per una somma assicurata di 4000 corone aveva pagato premio e diritti, nell'importo di circa 9 corone, sorse il dubbio ch'egli fosse stato gabbato da qualche truffatore che si fosse presentato presso di lui in veste d'agente di sicurtà. In tale senso fu presentata denuncia alla Polizia e in tale direzione questa fece subito rilievi.

Risultò, invece, da questi rilievi, che le cose stavano in termini del tutto diversi. Il derubato di ierlaltro possedeva bensì una polizza d'assicurazione, per un valore assicurato di 4000 cor. e per la quale aveva pagato il premio. Ma egli era assicurato contro gl'incendî e non contro il furto, e soltanto perchè poco pratico d'assicurazioni (altrimenti lo stesso ammontare del premio lo avrebbe persuaso del contrario) riteneva che con quella polizza fosse assicurato e contro il fuoco e contro il furto.

Egli, dunque, non era stato gabbato da nessuno. L'acquisitore aveva concluso con lui l'affare «incendî» regolarmente; del pari regolarmente era seguito il pagamento del premio per la polizza «incendî» a mani del sig. Alessandro A., e quello al quale il possessore della polizza presentò le sue scuse, non aveva proprio alcuna colpa del granchio preso dall'assicurato, tanto meno anzi inquantochè il sig. A., non c'era poi entrato affatto neppure nella stipulazione dell'affare.

La caccia agli zingari. — Retate. A quanto sembra, la polizia si è decisa a dare la caccia ai vagabondi camuffati da zingari che infestano i dintorni della nostra città. La polizia stessa ricercava una quarantina di quegli individui, chi imputato di ferimento, chi di furto, chi di diserzione, e tutti resisi latitanti. Secondo i rapporti avuti dalle guardie di finanza, risultava che l'altra sera, in punti diversi da Servola e Rozzol sino al di là di Cattinara, erano accampati circa quaranta zingari. Nel cuor della notte quelle località furono invase da una ventina di guardie con alla testa ispettori e commissari, ch'erano partiti dall'ispettorato di Servola e dal commissariato di S. Giacomo. A malgrado di tutte le precauzioni usate, la spedizione non diede l'esito desiderato. Gli zingari, a quanto si capisce, avevano le loro vedette sulle alture, e al comparire della polizia negli accampamenti, si trovavano soltanto le donne ed i bambini. Gli uomini, che evidentemente avevano la coscienza pochino pulita, se l'erano svignata. Ciò nulla meno qualcuno fu trovato all'alba. Vennero catturati così una dozzina di individui, comprese le donne. Nel pomeriggio, poi, giungevano in città alcuni gendarmi che scortavano agli arresti sette zingari, acciuffati mentre cercavano di prendere il largo su per i monti. Gli arrestati sono la maggior parte vagabondi pertinenti a Lubiana, a Rudolfswerth e a paesi dell'interno dell'Istria. Ad essi darà ricetto i vagabondi Karis di Catti-...

Ieri si era sparsa in città la voce che gli arresti degli zingari stessero in relazione col rapimento di una fanciulla. A quanto la polizia afferma, tale notizia dev'essere un parto di fantasia. Si ritiene che abbia dato origine a tale voce il fatto che in questi giorni gli abitanti di Cattinara e dintorni avevano mosso lagno alla polizia perchè le loro bambine, quando si recavano alla scuola portando dei fiori alle maestre, venivano fermate dagli zingari, che le derubavano dei fiori.

Vittima dei furti. Ieri mattina alle 10, Maria Pischianz, abitante a Roiano N. ..., fu derubata in via della Stazione dell'importo di 4 corone che teneva in una carta nella saccoccia esterna della veste. La cosa fu comunicata ad una guardia e dopo alcuni minuti fu arrestato quale sospetto autore del furto il manovale Giovanni N., di 37 anni, da Trieste, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. L'uomo, che si protestò innocente e che fu arrestato semplicemente perchè era stato veduto aggirarsi attorno alla donna, fu trovato in possesso di due corone e 30 centesimi, ma la Pischianz escluse che quel denaro fosse del suo, perchè l'importo a lei rubato era in pezzi da 20 e da 10 centesimi, mentre il N. aveva due pezzi da una corona. Perciò il manovale fu rilasciato.

Tentato furto. Pare che i ladri triestini abbiano perduto la bussola: anche l'altra sera tentarono di commettere un furto e fecero un buco nell'acqua. Verso le 9 e mezzo, Luigia Malich, abitante in Gretta N. 13, conversando nel suo quartierino con una vicina, si accorse che si stava «frugando» – per servirsi della sua espressione – nella serratura della porta d'entrata. Sulle prime ella credette che qualche inquilino avesse sbagliato uscio, ma poi, essendosi avvicinata piano, pian piano alla porta ed avendo udito due uomini scambiarsi sommessamente dei pareri, mutò opinione e, certa che fossero i ladri, si diede a gridare spaventata. Lo «strumento» cessò come per incanto e invece si udì il rumore prodotto dai passi di due persone che si allontanavano precipitosamente. Ieri mattina la Malich denunciò la cosa all'ispettorato del quartiere.

La ciarlatane dell'amore. Geltrude Pe..., la scaltrissima ladra, la impenitente alcoolista, fa scuola! L'altra sera verso le 8 e mezzo, l'operaio Francesco ..., abitante in via del Boschetto, passando per la via del Torrente s'imbattè in una giovane donna, vestita con una certa eleganza, la quale, dopo averlo avvolto in un'occhiata di fuoco, lo invitò a fare un po' di tempo in sua compagnia. Lui, vinto da tanta grazia, si lasciò prendere al laccio e, tanto per cominciare, accompagnò la giovane nell'osteria «Alle Colonne». Ivi cenarono scambiandosi sorrisetti e conversando piacevolmente; poi si recarono al Boschetto, dove, dopo aver passeggiato per un po' strettamente abbracciati, si sedettero e... Un momento dopo la giovane si allontanò con un pretesto e... non tornò più. Quando fu stanco di attendere, il L., volendo vedere che ora fosse, fece l'atto di consultare l'orologio, e appena allora si accorse di non averlo più: la sua dolce compagna lo aveva derubato dell'orologio e della catena d'oro del valore complessivo di 160 corone. Scornificato, il giovanotto scese in città e denunciò la cosa alla polizia, alla quale fornì i connotati della ladra. Questa fu arrestata ieri mattina alle 9.30 in via del Torrente e si qualificò per Francesca P., domestica, da Cesiano, abitante in via S. Maurizio. Si confessò autrice del furto, di aver impegnato l'orologio per 10 corone ad una ostessa, Francesca Uranich, in via S. Maurizio, e di aver affidato la catena alla custodia di tale Mario G. L'orologio fu sequestrato e restituito al L.. ma non fu possibile di rintracciare il suaccennato G. Ad interrogatorio esaurito la donnina fu condotta agli arresti inquisizionali.

Una donna sconciamente ubriaca.

— Ciolèghe el putel e po butèla in mar! - Vergognosa, la se fermi, no la vedi che la perdi le cotole! - Smachela soto 'na carozza! - Spudeghe in muso!

Queste le grida che venivano emesse l'altra sera verso le 6 e mezzo da alcuni ragazzi e da alcune popolane che, in via Nuova, seguivano una donna sui trenta anni, sconciamente ubriaca, con le vesti infangate e mezzo sbrandellate, che procedeva barcollando tenendo fra le braccia un bambino di pochi mesi. All'udire le gentilezze che le venivano rivolte, quel simulacro di donna s'imbestialiva, bestemmiando come una dozzina di turchi, e ad ogni epiteto ingiurioso rispondeva con qualche parolaccia da trivio.

In pochi minuti il codazzo che la seguiva s'ingrossò in modo straordinario. All'imboccatura della via S. Spiridione la donna fu raggiunta da una guardia di p. s. la quale, per far cessare lo scandalo e per sventare il pericolo che la megera cadesse schiacciando sotto il suo peso la misera creaturina, fece salire l'ubriaca in una vettura e la condusse all'ispettorato del quartiere. Ivi la donna si qualificò per Elena Kroll, di 30 anni, abitante in via di Rena N. 6, e dichiarò che il piccino, a nome Alessandro, era figlio di una sua conoscente, Maria ved. Rattai, abitante in via Prelasser N. 6, primo piano. La donna fu posta a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti, e il piccino fu riconsegnato alla propria madre, alla quale l'ispettore diede anche una buona lavata di capo.

Il passaporto per l'altro mondo!

— Xe da solo un ano che vivo con lui ma, el me credi sior ispettor, ghe ne go passade più che tute le anime del purgatorio in quindise ani! Stasera el xe vignù a casa imbriago, come al solito, e, dopo avermene dite de tuti i colori, el ga scuminzià a far lavorar le man. Mi me son difesa ala meio ma, sior mio, cossa el vol che fazzi 'na dona con un omo indemonià come lui?! Co no go podesto più son scampada e son andada a sconderme in casa de sta siora qua, ma lu el me ga trovà fora e el ga fato un ciasso del diavolo, zigando che se ghe capitavo fra le man el me gavessi fato el passaporto par l'altro mondo... Adesso el xe la ch'el me speta... noi semo scampade par miracolo.

Questa la narrazione fatta ieri notte all'ispettore del posto di via della Caserma da Caterina Barussich, la quale era in compagnia della signora Antonia Neumann, abitante in via Valdirivo N. 23. L'ispettore mandò a prendere... il rilasciatore di passaporti per l'altro mondo, il quale si qualificò per Arturo B., di 27 anni, cameriere disoccupato, da Gradisca. E lo si condusse agli arresti inquisizionali.

Disgrazia durante il lavoro. Il manovale Gennaro Romano, di 60 anni, abitante a Opicina e colà occupato alla costruzione della nuova ferrovia, ieri mattina era intento a scaricare del materiale da un vagoncino, quando gliene sopraggiunse un altro senza che se ne avvedesse; sicchè egli fu impigliato fra i due vagoni in modo da riportare contusioni al torace con probabili lesioni interne.

Dopo le prime cure avute dal medico distrettuale dott. Bellen, con una vettura fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Aggressione? A richiesta di Stefano Verdich, marinaio occupato a bordo del piroscafo «Maria B.» della ditta Martinolich, fu arrestato ieri notte al tocco, in via S. Rocco, l'operaio Elia G., di 37 anni, da Dragliano. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Verdich narrò che un momento prima il G. lo aveva aggredito e percosso. L'imputato si protestò innocente, e non avendo il marinaio alcuna prova per dimostrare la colpabilità dell'arrestato, questi fu rilasciato in libertà.

Un dito mozzato. Ieri alla una pom. il facchino Luigi Blasich, di 41 anni, abitante in via del Broletto N. 26, occupato nell'arsenale del Lloyd, accudendo al lavoro, si colpì sul dito anulare sinistro asportandosi nettamente la prima falange. Accompagnato nell'infermeria dello stabilimento ottenne le cure più urgenti e con una vettura fu poi accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nel decimo riparto.

Per minaccie. L'altra sera verso le 6, il dispensiere Luigi Conestabo, occupato a bordo del lloydiano «Saturno», trovò alterco in piazza della Stazione col fuochista Pietro V., di 52 anni, dalla Dalmazia, abitante in via della Cattedrale, il quale, dopo un vivace scambio d'ingiurie, esclamò: «Vien a bever un bicier con mi e te vedarà che bruto quarto d'ora che te farò passar!». Queste parole furono interpretate dal Conestabo come una minaccia e, intimorito, fece arrestare il suo avversario. Alla polizia il V. dichiarò di non aver avuto l'intenzione di minacciare il Conestabo e fu rilasciato in libertà.

Investito da una vettura. L'altra sera alle 7.30 il muratore Raffaele Springhetti, di 35 anni, da Trento, abitante in via Maiolica N. 15, passando per la via della Barriera vecchia fu investito ed atterrato da una pubblica vettura. Il vetturale, sebbene tutti i presenti lo invitassero a fermarsi, continuò imperturbato la sua corsa. Lo Springhetti fu accompagnato da una guardia all'ospedale, dove gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al piede destro e lo accolsero nel decimo riparto. Il vetturale fu denunciato alla polizia.

Malore improvviso. Erminio Staimbach, di 48 anni, vetturale, abitante in via delle Sette fontane N. 15, passando per la via Nuova, ieri mattina alle 3.30, fu colto da malore improvviso ed una guardia lo trasportò all'ospedale, dove lo si accolse nel VI riparto.

Morso da un cane. Gasparo Gozzi, di 32 anni, agente, abitante in via Malcanton 22, iersera ricorse alla Guardia medica perchè era stato morsicato da un cane ed aveva riportato una ferita al polpaccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Corrispondenza aperta. *V. T.* La «Sinfonia pastorale» fu eseguita la penultima volta a Trieste dalla «Società dei Filarmonici», il 18 maggio 1904, a beneficio del monumento a Verdi; e l'esecuzione, diretta dal maestro Painich, ebbe lodi generali. — *Lettrice.* La compagnia Benini è ora a Torino, teatro Alfieri. — *Saturno.* Si rivolga alla segreteria della locale Camera di commercio. — *Sport.* La lettera K. che sta dinanzi al numero affisso agli automobili, indica che la vettura è iscritta in questa Regione. — *Nobisa.* «Middling», è vocabolo inglese che significa «mediocre». — *Abbonata.* L'ammoniaca non ha alcun effetto sulla canizie. — *Poliglotta.* Sarà meglio servirsi di una grammatica più moderna. — *E. L.* Sant'Ernesto: 12 gennaio. — *Fra lui e lei.* Sant'Adalgisa: 2 giugno. — *Impiegata curiosa.* Cesira si festeggia il giorno di Santa Cesarina: 12 gennaio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.9, ore 2 pom. 10.9 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 747.6. Oggi: alta marea 0.37 pom. e 11.0 pom. - Bassa marea 5.49 ant. e 5.14 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di signore maritate:

— Mio marito è un uomo assolutamente impossibile. Egli non sa mai nulla.

— Il mio è semplicemente insopportabile: egli sa sempre tutto.

ASTERISCHI DI CRONACA

Tre quadri nuovi nel negozio dello Schollian: due sono opera dello Slataper e il terzo del Barison: artisti diversi nel temperamento, nei criteri, nella tecnica. Lo Slataper ci presenta il ritratto di un signore della nostra città e il ritratto della graziosa bambina del dottor Rimini: il secondo ci sembra anche migliore del primo: esso mostra tutte le qualità del giovane pittore. Bell'ingegno lo Slataper e studioso: ogni sua tela segna un progredimento: il suo pennello diventa di volta in volta più morbido e più corretto il suo disegno. C'è forse in questo ritratto di bambina un po' d'esuberanza di colore, ma è pecca più della scuola seguita dall'artista che dell'artista medesimo. La lieve menda non scema pregio al bel quadro che il pubblico guarda oggi dallo Schollian con compiacenza per la vita che ne traspira e sovratutto per quell'eleganza ch'è in questo come in tutti gli altri lavori dello Slataper.

Il Barison è l'artista corretto e limpido per eccellenza e tale sua principalissima virtù si rileva pur nel ritratto del fanciullo esposto ora. L'omettino sta lì, ritto, impettito, a guardarci serio serio, quasi un po' immusonito, con il suo bravo bastoncino piantato in terra e il pugno sul fianco. Il disegno apparisce forse un tantino secco, ma questo difetto è compensato ad esuberanza dalla sobrietà della pennellata e dall'esattezza del colorito che celano abilmente l'elaborazione lenta e la ricerca minuziosa dell'artista.

★

La Società del Quartetto di Milano ha dovuto prorogare al principio del prossimo autunno il ciclo di concerti che aveva fissato per questi giorni. Rimangono così rimandati a quell'epoca anche i concerti che fu invitato a dare il nostro valoroso «Quartetto triestino».

★

La gentile signorina Mary Gangadi si unì ieri in matrimonio col sig. Antonio Babuder, dirigente la scuola di via Giulia.

Teatri e Concerti

Concerto sinfonico dell'orchestra Kaim.

Accanto alla terza ouverture per la Leonora di Beethoven, di due brani del concerto in re min. di Händel e di una sinfonia (N. 13) di Haydn il programma del concerto dato iersera dall'orchestra Kaim di Monaco al teatro Goldoni dinanzi ad un pubblico assai numeroso e scelto, comprendeva la prima Rapsodia ungherese di Liszt, e come novità il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione» di Riccardo Strauss. Dopo il successo ottenuto poche settimane or sono al Politeama Rossetti dal «Don Giovanni», questo lavoro destava nel pubblico il maggiore interesse. Assieme al «Don Giovanni» - e senza contare il poema «Dall'Italia» per la sua inferiorità di fronte agli altri due - la «Morte e trasfigurazione» costituisce la prima e decisa affermazione del nuovo indirizzo artistico del suo autore. Riccardo Strauss è certamente fra tutti i moderni compositori tedeschi il più importante; dapprima compositore di tendenze classiche passa ai secessionisti e diviene uno dei più avanzati rappresentanti della nuova scuola. Se in linea estetica le sue tendenze rimangono tuttora discutibili, l'abilità tecnica strabiliante con la quale espone i suoi concetti e riveste di suoni le sue idee, conquide; e conquide la sicurezza magistrale con la quale tratta l'orchestra. Come nel «Don Giovanni» anche nella «Morte e trasfigurazione» l'autore segue un programma stabilito: è il poema di Ritter che Strauss tradusse in musica: il moribondo cui negli ultimi istanti della vita passano fugaci dinanzi agli occhi le visioni del passato, l'infanzia, la giovinezza, la lotta per l'esistenza, per un ideale che non gli è dato di raggiungere. La composizione si divide in due parti; la prima di un impressionante verismo, la seconda piena di idealismo. Gli episodi succedono agli episodi collegati da motivi dominanti che l'abilità dell'autore sviluppa con mano sicura. Il tutto si presenta come un lavoro organicamente forte ed ispirato. La esecuzione di questo lavoro offertaci dall'orchestra Kaim fu assai lodevole; un maggior numero di archi però anche qui come nella Rapsodia di Liszt sarebbe stato opportuno. L'orchestra però è sempre all'altezza della sua fama: mirabile per affiatamento, disciplinatezza e fusio-

COMUNICATI *)

Anna Maria Sansone
Giuseppe Orel
partecipano il loro matrimonio.

Capodistria, 28 Aprile 1906.

Dichiaro io sottoscritto che avendo contratto un'assicurazione contro il fuoco a mezzo dell'acquisitore signor **Andrea Catinelli,** ritenevo erroneamente, non per colpa di questo e tanto meno del signor **Alessandro Ancona,** che non c'entrò per nulla nella stipulazione dell'affare, di essere assicurato anche contro il furto.

Trieste, 27 aprile 1906.

SIMSIG FELICE.

ad N. 1651.

AVVISO D'ASTA

Onde appaltare il lavoro d'interramento dei campi di sepoltura G. H. del cimitero comunale di Rovigno, viene indetta nuova asta pel giorno 9 maggio a. c. alle ore 12 m., in diminuzione del prezzo fiscale di cor. 15.187.27.

La terra da trasportarsi e da spargersi nei nuovi campi di sepoltura verrà scavata dal fondo ex Artusi, il quale dista dal cimitero 500 metri; il prezzo per l'escavo, trasporto e spargimento è fissato in ragione del prezzo suindicato a cor. 2.40 il m³. misurato a totale interramento dei campi.

Le altre condizioni d'asta, il piano ed il preventivo sono ostensibili in questo ufficio dalle ore 9 ant. alle 1 pom., a datare dalla pubblicazione del presente avviso.

Le offerte saranno da presentarsi in iscritto non più tardi delle ore 12 mer. del giorno suindicato, unendovi ricevuta comprovante d'aver depositato presso questa cassa civica il vadio nell'importo di cor. 700.

L'aggiudicazione spetta alla Delegazione comunale, la quale non è vincolata al solo criterio del prezzo più vantaggioso.

DAL MAGISTRATO CIVICO.

Rovigno, 23 aprile 1906.

Il podestà: **Candussi.**

Numeri d'affari E 32/6-4.

EDITTO D'INCANTO.

Ad istanza di Carlo dott. Mosetig, i. r. notaio in Gradisca, avrà luogo nel giorno 29 maggio 1906, alle ore 9 ant., presso il sotto indicato Giudizio, camera N. II, l'incanto delle realità: part. di fabbr. 868 casa e corte, part. di fondo 863-1 giardino, 863-2 orto, 863-3 prato, e 863-4 orto, costituenti il corpo tav. 1.o ed unico della P. T. 20 di Monfalcone, assieme alle pertinenze.

Lo stabile da subastarsi venne valutato a cor. 15.279.25, le pertinenze a cor. 25.

La minima offerta importa cor. 8767; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto ed i documenti (estratto tavolare, estratto ipotecario, estratto del catasto, protocolli di stima ecc.), che si riferiscono allo stabile possono essere ispezionati dalle persone desiderose di fare acquisto presso il sotto indicato Giudizio, camera N. II, durante le ore d'ufficio.

I diritti che renderebbero inammissibile questo incanto devono venire insinuati in Giudizio al più tardi nell'udienza d'incanto prima che incominci la subasta, altrimenti essi non potrebbero più essere fatti valere relativamente allo stabile stesso.

Le persone per le quali sono costituiti al momento sullo stabile diritti od oneri o vengono costituiti nel corso del procedimento d'incanto, saranno notiziate delle ulteriori evenienze del procedimento d'incanto mediante affissione in Giudizio soltanto nel caso, che esse non abitino nel circondario del sotto indicato Giudizio, nè facciano a questo noto un mandatario per le intimazioni abitante nel luogo del Giudizio.

I. r. Giudizio distrettuale di Monfalcone
Sezione II

li 10 aprile 1906.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ne. Il suo nuovo direttore Schneevojgt è certamente un degno successore del Weingartner. Le sue interpretazioni migliori furono i brani di Händel, di Liszt e di Strauss. Discutibile certamente è l'interpretazione data alla «Leonora» di Beethoven, però nei nostri tempi nei quali la maggior parte dei direttori d'orchestra interpreta i lavori classici secondo il proprio criterio senza curarsi della tradizione, neanche allo Schneevojgt si può fare ragionevolmente appunto se tratto dalla foga del suo temperamento vivace interpreta Beethoven un po' liberamente.

Il successo riportato dall'orchestra e dal suo direttore fu vivissimo. Dovette replicare il finale della sinfonia di Haydn e la seconda parte della Rapsodia di Liszt. Inoltre per desiderio del pubblico eseguì il preludio e la morte d'Isotta di Wagner.

Fenice. Questa sera, dunque, spettacolo in onore di Ermete Zacconi, e una delle sue creazioni più grandi e geniali: «I disonesti», del Rovetta. La folla che accorrerà ad ammirarlo gli farà certamente quelle feste alle quali il grande interprete è oramai consacrato.

Politeama Rossetti. Folla anche ieri allo spettacolo della compagnia Lombardo. Oggi e domani si replica la «féerie» «Dalla terra alla luna» nelle rappresentazioni serali; e domani si darà pure lo stesso spettacolo nel pomeriggio.

Prossimamente una ultima replica dell'operetta «La Geisha». Allo studio: «Boccaccio».

Filodrammatico. La serata d'onore della signora Mila Theren venne allietata dal solito straordinario concorso di pubblico. Anche quest'anno come in quelli precedenti, folla, applausi e fiori alla gentile artista.

L'operetta «Das Wäschermädel» ebbe il consueto successo, ed i migliori applausi toccarono alla Theren specialmente dopo l'atto secondo in chiusa del quale la seratante ebbe l'omaggio di sette bellissimi gruppi di fiori e di un orologio di bronzo.

Stasera e domani ultime rappresentazioni dell'operetta «Das Wäschermädel» con la signora Mila Theren.

Lunedì andrà in scena un'altra novità: «Die Schützenliesel», operetta in tre atti del maestro Edmund Eysler, la quale avrà a protagonista la signorina Betty Seidl.

Il concerto sinfonico di questa sera. Questa sera Giuseppe Martucci dirigerà al Teatro Verdi l'importante programma sinfonico che abbiamo ieri annunciato e nel quale con larghezza insolita è accolta la musica italiana. La rappresenta uno dei nostri classici, il Sacchini, con l'«Ouverture» dell'«Edipo a Colono»; la rappresenta il Martucci, con la sua sinfonia in fa magg., che il nostro pubblico è tra i primi a conoscere; la rappresenta infine il Perosi, con un «Largo» per archi e corni, che è pure una recentissima novità. Vi fanno riscontro tre grandi nomi d'oltralpe: Beethoven, con l'«ouverture» dell'«Egmont», non più eseguita dall'Orchestrale dopo la sua solennità inaugurale nel 1899; Mozart, con un andante e un minuetto per archi e flauti; infine Wagner con l'unico brano nibelungico che non sia stato eseguito nei nostri concerti: il «Viaggio di Sigfrido sul Reno», il festoso e maestoso interludio nel primo atto del «Crepuscolo degli dei».

Certo è tal programma - e affidato a tal direttore, e diciamo pure a tale orchestra - da esercitare la più potente attrattiva sul pubblico dei concerti. Ed è l'ultimo concerto che l'insigne Martucci dirige quest'anno nella nostra città, e basterebbe l'esecuzione della sua nuova sinfonia per farne un avvenimento.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Ore 8.15. Grande concerto sinfonico dell'Orchestrale triestina, diretta dal maestro Martucci.

FENICE. Ore 8. Compagnia drammatica Saltarelli. *I disonesti*, in 3 atti, di G. Rovetta. Serata d'onore di Ermete Zacconi.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. *Dalla Terra alla Luna*, féerie in 3 atti e 20 quadri. Musica di Offenbach.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. *Das Wäschermädel* in 3 atti del m.o Raimann.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Il dramma di via Luigi Ricci. Tenta uccidere l'amante e poi sè stesso.

Il fatto avvenuto il 1. marzo scorso, in via Luigi Ricci N. 2, ebbe ieri il suo epilogo in Corte d'Assise. Come i lettori già sanno, quel giorno, verso le 11 e mezzo di sera, Enea Lacovig sparò contro la sua amante, Maria ved. Cumar, due colpi di rivoltella e poi rivolse l'arma contro sè stesso. L'accusato al dibattimento ieri giustificò tale suo trasporto, dicendosi ossessionato dalla gelosia, e aggiunse di aver perduto il lume dell'intelletto al momento in cui agiva contro la donna e contro sè stesso.

Dell'interessante interrogatorio da lui reso demmo diffuso cenno nel «Piccolo della Sera». Una parte dell'interrogatorio stesso si svolse a porte chiuse, poichè si parlò delle relazioni intime con la Cumar e si accennò a numerosi episodi rilevati da un diario in cui l'accusato aveva registrato i suoi deliri d'amore, le sue gelosie e le sue fatiche intime.

Continua il deposto della danneggiata.

Il deposto della danneggiata Maria ved. Cumar si svolse pure a porte chiuse. Oltre quello che abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera», la Cumar disse che fu colpita a tradimento.

— Ci furono prima scene di gelosia, rimproveri?

— Niente affattissimo. Mai come quella sera.

— Sparò con la destra o con la sinistra? Sappiamo che l'accusato è mancino.

— Non so.

— Dove è stata colpita dai proiettili?

— Uno mi è penetrato nella guancia destra e strisciando lungo il palato mi è venuto fuori dalla bocca, asportando quattro denti.

— Quanto tempo è stata ammalata?

— Ancor oggi non mi sono rimessa bene.

— Ma quanto tempo ella non ha potuto attendere alle sue occupazioni?

— Venti o trenta giorni.

— Ella fu ricoverata quella sera all'Ospedale. Quanto tempo vi rimase?

— Quattro o cinque giorni; e poi sono tornata a casa.

— E' stata, dopo, molti giorni a letto?

— No, no: un giorno o due; poi mi sono levata.

— Quando è uscita fuori di casa?

— Credo, venti giorni dopo, per andare dal dentista.

— Il secondo colpo dove la ferì?

— Alla nuca, ma molto leggermente.

— Domanda indennizzo?

— No, nessuno.

— Perdona?

— Di tutto cuore.

— Chi crede che abbia potuto scrivere sul tavolo della cucina quelle parole che l'accusato dice gli abbiano fatto perdere la testa?

— Ma! se non era stato lui stesso a scriverle!... Mia madre non sa scrivere, il bambino neppure, io non le ho scritte certo.... Dunque?

— Allora lui?

— Forse.

Si procede al

Confronto fra gli amanti.
«Abbastanza bene! Non mi dispiace!»

La Cumar si scosta di qualche passo e l'accusato vien fatto avanzare sin presso a lei. Nessuno è fra loro: ella lo guarda altera e indifferente: egli rivolge lo sguardo dritto dinanzi a sè, verso la Corte.

L'accusato nega che la cucina fosse stata oscura, come la Cumar aveva detto: e la Cumar risponde: Può esser vero: io non ricordo che vi sia stata la lampada accesa.

Acc. Quando son tornato dal cesso la seconda volta, non ho detto più parola, perchè ero turbato da quanto avevo letto.

— No, no: ha continuato a parlare: poi mi ha abbracciata ed ha sparato.

— Non è possibile, se ho sparato con la sinistra. Devo averla abbracciata prima e poi sparato.

P. M. (alla Cumar): Ha mai elevato dubbi il Lacovig sulla paternità della creatura?

Test. (sorpresa e sdegnata, guarda irritatissima l'accusato) Mai. Come puoi sostenerlo?

Dif. dott. Robba. Veramente l'accusato ha detto di aver avuto un barlume di sospetto, quando, vista la creaturina, credette di non vedere in essa la sua fisonomia.

Ad ulteriore domanda, la Cumar ammette di aver pensato a liquidare il magazzino di sua proprietà per mettere su un'industria e darvi un posto all'accusato.

Il P. M. rivolge alla teste una domanda circa il temperamento di lei, domanda di carattere intimo. La Cumar resta come stupita. L'occhio suo corre all'accusato e lo fulmina. Imbarazzata, non risponde ed il presidente le dice che può non rispondere, se crede.

P. M. Quel giovane che veniva dalla Tedeschi era amico suo o della Tedeschi?

— Era un amico del marito della signora Tedeschi.

Dif. dott. Robba. Ma a che ora veniva dalla Tedeschi?

— A tutte le ore, quando c'era il marito e quando non c'era.

— Anche in assenza di lui, dunque. Perchè il Lacovig dubitava che venisse per lei.

— Oh! un'assurdità qualunque!

Pres. E' rimasta deturpata dalla ferita alla guancia?

La Cumar solleva il velo e mostra la guancia destra ai giurati. Porta l'impronta d'una piccola cicatrice, poco visibile.

Pres. La teste è licenziata e, se vuole, può allontanarsi.

La Cumar si volge lentamente verso l'accusato e, guardandolo fiso, gli dice in tono d'amaro rimprovero - evidentemente per quanto è stato detto contro di lei: «Abbastanza bene! Non mi dispiace». Ed esce.

Altri testimoni.
L'aula è riaperta al pubblico.

L'ispettore di p. s. Giovanni Rogelj del commissariato di via Luigi Ricci, narra che accorso in casa della Cumar appena avvertito dell'accaduto, trovò l'accusato sdraiato sul canapè, calmo e in sensi. La Cumar girava per la stanza. Domandò all'accusato che cosa avesse fatto ed egli gli rispose: «Oh! cosa da nulla! Del resto è una donna di malaffare. Sa? Prima mi ha...» e qui accennò ad una oscenità da donna perduta. L'accusato poi gli disse in un orecchio che andasse a guardare sull'angolo del tavolo in cucina. Egli prese con sè una delle donne accorse e che s'erano fermate nella stanza, per avere una testimone e andò a vedere. C'era la frase che l'accusato disse di averlo esaltato fino al delitto.

— Ha domandato lei chi avesse scritto quelle parole?

— No: ma dal tono come mi aveva parlato, supposi che a scriverle fosse stato lui.

Acc. Non è possibile che io abbia detto di aver scritto quelle parole; come non so d'aver detto anche l'altro fatto osceno narrato dall'ispettore: fatto che non è mai avvenuto nè quella sera nè mai.

A questo punto il dibattimento vien dichiarato nuovamente riaperto al pubblico: questo si precipita e invade la galleria, facendo tale fracasso che bisogna per dinque minuti interrompere l'udienza.

L'ispettore Rogelj, quindi, dice che la Cumar, passeggiando per la stanza, piangeva e si lamentava che probabilmente sarebbe rimasta col volto sfigurato. Non s'occupava affatto del Lacovig. Questi domandò a lui una sigaretta e poi disse: «Che macaco che son mi che me copo per una dona!» ed aggiunse che voleva uccidere la donna perchè lo aveva tradito.

Appena il Lacovig fu medicato, lo condusse all'ispettorato, ove fu assunto a protocollo dal commissario superiore Pertot. Mentre rispondeva alle interrogazioni rivoltegli, il Lacovig fumava.

— Parlò lei con la Cumar?

— Sì; mi disse di non sapere nè perchè nè come l'accusato le avesse sparato.

— Accompagnò lei il Lacovig all'ospedale? Perchè lo fece accogliere in sala d'osservazione?

— Lo feci accogliere nell'ottava divisione, perchè aveva minacciato di ripetere il tentativo di suicidio.

— Aveva lei detto di aver ricevuto la impressione che il fatto era stato premeditato dal Lacovig.

— Sì; questa fu la mia impressione. Ritenni che, sapendosi tradito, per vergogna il Lacovig avesse deciso di uccidere la donna e poi ammazzarsi.

P. M. Quando veniva assunto a protocollo, che impressione le fece il Lacovig?

— Di uno che non avesse niente, neppure una ferita.

Dif. dott. Robba. La Cumar chiese forse dei bambini, quando si trovava lei sul posto?

— Io non la intesi. Ma s'allontanò un momento dalla stanza e non so quel che essa abbia fatto in quel momento.

Una proposta della difesa.

Il dott. Robba propone che oltre all'infermiere dell'ospedale, Francesco Cogoy – della cui audizione fece proposta in iscritto – perchè venga inteso sullo stato in cui si trovò il Lacovig la prima notte che fu ricoverato all'ospedale – vengano pure intesi: il dott. Coporcich della Guardia medica, che prestò le prime cure al Lacovig; Gisella Boncina, che fu prima ad accorrere sul luogo del fatto; nonchè Giovanni Alberto Rossi e Gino Cumar. Il dott. Coporcich potrebbe dire che il Lacovig fu trovato da lui in grave stato, tutt'altro che calmo: il Rossi e il Cumar potrebbero dire che il Lacovig amava la donna di sviscerato affetto. Il Cumar vorrebbe deporre anche su relazioni passate fra lui e la cognata.

Il P. M. s'oppone all'audizione dei testi Rossi e Cumar; acconsente per gli altri.

La Corte accoglie tutte le proposte testimonianze.

Gli altri testimoni.

Gisella Boncina dice che, accorsa al rumore delle revolverate, si vide aperto l'uscio dalla Cumar, che aveva i capelli sciolti sulla spalla e la faccia insanguinata. Entrata, scorse il Lacovig sdraiato sul canapè, come morto. Gli si avvicinò ed egli andava dicendo: «Datemi ancora il revolver che mi finisco». Poi domandò come stesse la Cumar ed ella rispose: «Come la vol che la sia? Gonfia xe». «Giusto ben – rispose – la se lamentava che la iera smagrida e adesso la xe ingrassada». Non intese che si fosse lamentato d'averla ferita.

Ella andò ad avvertire il commissariato di polizia e, quando l'ispettore sopraggiunse in casa, il Lacovig gli domandò di finirlo con un ultimo colpo di revolver. Avendo inteso che sarebbe venuta la Guardia medica, le disse: «Quando che la vien, la ghe diga che qua no ghe xe un malà. Meio, meio che moro».

Alberto Rossi, d'anni 21, amico dell'accusato, sa che questi si esaltava facilmente per le donne e che prima di conoscere la Cumar era molto allegro, mentre dopo divenne melanconico. Non credeva però che fosse tanto innamorato della Cumar. Lo intese dire che temeva d'essere tradito. La lettera in cui il Lacovig parlava del proprio suicidio e del necrologio, fu da lui ricevuta.

Gino Cumar, d'anni 20, sa che il Lacovig conobbe la cognata in casa sua. La sapeva facile ad esaltarsi e lo intese dire che se una donna non corrispondesse al suo affetto si sarebbe suicidato.

Prima che il teste venisse licenziato, da parte della difesa viene domandato lo s'interroghi per sapere se ha avuto relazioni intime con la cognata, prima del Lacovig.

La Cumar dice semplicemente:

— Sì. (mormorio).

Il dott. Coporcich conferma che appena arrivato sul luogo del fatto trovò il Lacovig come morto e la Cumar che passeggiava eccitata per la stanza. Parecchie donne erano accorse e al vederlo sollecitarono che desse prima i suoi soccorsi alla Cumar: tanto che egli pensò che il Lacovig fosse già morto. Poco dopo il giovane incominciò a riacquistare i sensi e, con un filo di voce, gli disse, in preda a straordinaria eccitazione d'animo: «Voio morir, voio morir». Dalla Cumar seppe tutti i particolari dell'accaduto; da lui nulla, per quanto lo avesse interrogato. Dopo averli medicati, li fece trasportare all'ospedale: il Lacovig fu ricoverato in sala d'osservazione, perchè si temeva un ripetersi del tentativo.

Siccome non è possibile avere subito l'infermiere Francesco Cogoy, la difesa rinuncia alla sua audizione diretta. Vien perciò data lettura del suo deposto scritto, da cui risulta che il Lacovig durante la notte del fatto, quando fu ricoverato nell'ottava divisione dell'ospedale, non chiuse occhio e rimase come istupidito.

Vien data quindi lettura di parecchie pezze processuali, fra cui il deposto del padre dell'accusato, maestro Giovanni Lacovig, pietoso, della madre della Cumar, del commissario superiore di polizia dott. [illegible], di Giuseppina Tedeschi, amica della Cumar, delle perizie mediche assunte sulle ferite riportate dalla Cumar e dal Lacovig, e delle informazioni della polizia sul Lacovig – ottime.

Il dibattimento vien quindi sospeso sino alle 5 del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.
I quesiti, la requisitoria e l'arringa.

Appena ripreso il dibattimento, la Corte propone ai giurati due quesiti principali: uno per il crimine di tentato omicidio, l'altro per contravvenzione d'illecito porto d'armi: e, su domanda della difesa, un quesito suppletorio al primo, riguardante il turbamento dei sensi.

Ha quindi la parola il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi, per la sua requisitoria.

Le esigenze dello spazio ci obbligano a restringere i riassunti della requisitoria e dell'arringa.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi esamina che cosa è l'omicidio, che cosa è il suicidio e chi commette l'uno e chi commette l'altro. Il suicida può essere un vile abbattutosi in un ostacolo che crede superiore alla sua volontà, ma può esser anche un onesto. Ci è poi chi induce al suicidio e si uccide e ci è infine chi uccide e si uccide. Esamina i moventi, secondo il P. M., bassi e ingenerosi che muovono quest'ultima categoria di delinquenti, e adatta tale sua opinione al caso concreto.

Tratteggia per sommi capi il fatto oggi venuto innanzi ai giurati e dice che il Lacovig, se fu debole, fu anche un criminale tutt'altro che degno di simpatia. Rileva, quindi, che l'accusato fu sleale, poichè accumulò insinuazioni su insinuazioni a carico della donna da lui amata, giungendo fino al punto di mettere in dubbio la paternità della creatura. In chiusa, sostiene che l'accusato non agì in preda a turbamento di sensi.

Il dif. dott. Robba incomincia la sua arringa, commemorando con calde parole il cav. de Kindinger, ex-presidente della locale Corte d'Appello, ierlaltro defunto. Passa poi ad esaminare l'accusa, rilevando come a torto il P. M. abbia cercato di dipingere a foschi colori la persona dell'accusato Lacovig. Riassume le risultanze processuali, per dimostrare che colpa di quanto poi avvenne non fu, non è il Lacovig, ma la Cumar, la quale di otto anni maggiore d'età del Lacovig avrebbe dovuto porre la sua esperienza in opera per togliere ogni illusione dalla testa del giovane, anzichè, invece, per adescarlo a sè e poi stringerlo nelle spire della sua lascivie, smidollarlo e farne un nevrastenico, un peritoso, e tradirlo pure. Se il Lacovig offese, se il Lacovig ferì, fu sotto l'effetto del maledetto fascino subìto, fu perchè vedeva vanire l'illusione che s'era radicata nel suo cervello e nel suo cuore. Il Lacovig voleva por fine soltanto ai proprî giorni; non è vero – come disse il P. M. – ch'egli avesse premeditato l'omicidio e il suicidio. Le lettere scritte agli amici e alla famiglia parlano soltanto del suicidio e nulla autorizza a ritenere che anche l'omicidio fosse preparato, anzi. Il tentativo d'omicidio avvenne per l'ultimo cozzo della illusione con la realtà: le parole scritte nell'angolo del tavolo di cucina. Il Lacovig perdette la calma, che sino allora s'era imposta: i nervi, stanchi di tanti spasmodici stiramenti sofferti sotto l'attenagliante dubbio, si tesero in ultimo spasimo e nella mente malata e vacillante per esaurimento seguito agli abusi delle orgie d'amore, si fece il vuoto. Che il giovane accusato sia stato in preda a turbamento al momento del fatto e subito dopo di esso, l'ispettore Rogelj ha negato: ma l'uomo della scienza, il medico Coporcich ha confermato. A chi dei due si deve credere?

Domanda che i giurati pronuncino un verdetto che ridoni l'accusato al padre che da stamane a casa, piangendo e sperando, aspetta: e s'augura che i giurati con un verdetto unanime assolvano; poichè d'un verdetto unanime l'accusato ha bisogno, per incominciare la sua vita, da così orribile sogno attraversata e funestata.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati affermano all'unanimità il quesito di tentato omicidio; ma affermano pure alla quasi unanimità (11 «sì» ed 1 «no») il quesito suppletorio, affermando quindi che l'accusato agì in preda a turbamento di sensi. Affermano pure all'unanimità il quesito riflettente l'illecito porto d'armi. (Approvazioni. Il presidente ammonisce a non fare manifestazioni).

La Corte quindi assolve il Lacovig dall'accusa del tentato omicidio e lo condanna, soltanto per la contravvenzione d'illecito porto d'armi, a 10 corone di multa. (Bravi! applausi. Il presidente reclama il rispetto all'aula). Il Lacovig viene quindi posto in libertà. Egli sta per svenire; ma ben presto gli sono attorno amici e parenti, che lo abbracciano e lo baciano.

La folla degli spettatori si riversa sulla strada; ma il Lacovig vien fatto uscire da una porta sulla via Santa Lucia.

Il dibattimento finisce alle 9.

Il dibattimento d'oggi. Altri dibattimenti.

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di furto a confronto di Giovanni Ivancich, Giovanni Suban ed Oscar Tominz. Presiederà il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzky; sosterrà l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato Minio.

Trattasi del furto di parecchi sacchi di caffè avvenuto dai Magazzini Generali in danno della ditta Brüll.

Sono stati poi fissati questi altri dibattimenti:

pel 30 corr.: Ettore Demenia, Giovanni Zucolin e Felice Del Piero per crimine di furto e correità in detto crimine. Presiederà il cons. Pederzolli;

pel 1. maggio: Rodolfo Rankel per crimine di furto. Presiederà il cav. de Nadamlenzky;

pel 2 maggio: Augusto Debeo per crimine di grave lesione corporale. Presiederà il cons. Pederzolli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Vila» da Curzola e scali con 50 pass., «Isea» da Metcovich con 12, «Beatrice» da Cardiff e Barry Dock, «Adria» da Marsiglia e Fiume, e il veliero ellen. «Agios-Trias» da Gythion.

— Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza, «China» per Kobe, «Elektra» per Alessandria e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Maria B.» per Arsa, «Principessa Cristiana» per Costantinopoli; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda, e il pir. ital. «Vincenzo Bonanno» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» proseguì il 26 da Palermo per Nuova York; «Alga» da Rangoon passò Costantinopoli il 26 diretto a Braila; «Arcadia» arrivò il 26 a Newcastle; «Ellenia» proseguì il 26 da Orano per Londra; «Dunav» arrivò il 23 a Montevideo; «Balaton» passò Gibilterra il 25 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Koerber» da Durban proseguì alle 3 pom. del 26 da Brindisi per Venezia, dove giunse ieri sera, proseguendo quindi per Trieste, dove arriverà stamane; «M. Bacquehem» da Calcutta per Trieste proseguì il 26 da Aden per Suez; «Gisella» da Trieste arrivò il 24 a Calcutta.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La collaboratrice (Haydée). Il discorso dell'on. Guicciardini e l'impressione del Governo germanico. Un cardinale che non paga. La Duma dei contadini. Le olimpiadi (Romano Guerra).

Notiziario. Il palazzo di giustizia di Roma. Un soldato bruciato vivo all'Ospedale. Mostruosa vendetta di una domestica. Una fortuna sul mare.

Cronaca giudiziaria. Corte d'assise di Trieste; il dramma di via Luigi Ricci. Nini Bucci condannata.

Mondo affari. Mercato dei cotoni.

Arti, Teatro e Lettere Una quantità di commedie nuove.

Ultima Ora. L'arrivo dei Reali d'Italia a Milano. I reali d'Inghilterra a Napoli. Dichiarazioni del Governo nelle relazioni fra l'Austria e l'Ungheria. Il piano di Gautsch sarebbe fallito. Per il 1. maggio. L'elargizione di un'imperatrice per San Francisco respinta.

Dalla Provincia. Il nuovo podestà di Buie.

27 Aprile.

Da TRIBANO.

— Sagra di S. Giorgio.

Domenica prossima si terrà nella nostra borgata l'annuale sagra di S. Giorgio. Vi saranno parecchi balli. Si prevede un grande concorso di forestieri.

Da MEDEA.

— Consiglio comunale.

Presenti 15 consiglieri, il consiglio sotto la presidenza del podestà Vittorio conte Del Mestri, tenne ieri una pubblica seduta. Dopo varie comunicazioni da parte del podestà, fra le quali quella che la Luogotenenza respinse il ricorso del conte Enrico Dubsky e Comp.i, contro le ultime elezioni, si approvò di contrarre con l'Istituto ipotecario di Credito in Gorizia un mutuo di cor. 41.000 anzichè 40.000 per la costruzione del nuovo edificio scolastico. Ad unanimità il consiglio approvò di associarsi a Cormòns per la protesta contro il progetto di legge del Governo riguardo la distrettuazione elettorale. Si stabilì che come presentemente la caccia vada all'asta divisa in due lotti, e cioè piano e monte.

Da PARENZO.

— Società operaia.

Domenica nel pomeriggio nella sala del teatro comunale Verdi con larghissimo intervento di soci si tenne il 32.o congresso generale della Società operaia di m. s. Il presidente comm. Benedetto Polesini, commemorò i soci defunti; quindi il cassiere sociale, diede relazione sull'attività economica della Società e lesse quindi il resoconto dell'esercizio 1905 che venne approvato senza discussione coi seguent estremi: introito corone 5.864.66, esito cor. 5.463.12, stato del patrimonio sociale cor. 16.766.16.

Il segretario sociale sig. Pietro Heinz diede lettura della relazione morale del sodalizio nella quale propugna una riforma dello Statuto che non corrisponde più ai tempi attuali.

Si passò quindi alla nomina della nuova direzione che riuscì composta così: March. Benedetto Polesini, presidente; Giovanni Mestre vice-presidente; Pietro Heinz, segretario; Giovanni Ghersina, cassiere, Giorgio Albanese, Antonio Blasevich, Donato David, Benedetto Dean, Stefano Dellera, Domenico Galli, Giuseppe Gioseffi e Giuseppe Zonta, consiglio di amministrazione; Luigi Calegari, Michele Cuzzi ed Antonio Zello, revisori.

Da VOLOSCA.

— Gita velocipedistica.

Il Club ciclistico triestino, sezione Abbazia-Volosca ha indetto per domani, domenica (tempo permettendo) una gita ciclistica alla volta di Permani. La partenza da Volosca seguirà alle 2½ pom. dalla sede sociale.

Da POLA.

— Il processo Münz-Rocco. – La sentenza.

Stasera, alle 5.10 fu pronunciata la sentenza nel processo Münz-Rocco. L'aula del giudizio era affollatissima. Il signor Rocco fu assolto ed il querelante sig. Münz condannato a pagare cor. 400 per spese processuali.

I motivi della sentenza sono i seguenti: Il giudice con riguardo al complesso delle emergenze processuali, non poteva riconoscere con tranquillità che l'accusato nel discorso da lui tenuto nella seduta della rappresentanza comunale, abbia proferito la frase: «rintascare la cauzione ecc.» e poscia le parole «parassita» «per esso» e quindi nel dubbio ritenere che il sig. Rocco si espresse con le frasi e parole da lui sostenute, cioè «farsi lasciare a sua libera disposizione» «parassiti» «per essi» ecc. Ciò premesso, sulla base delle ammissioni dell'accusato, si ritiene stabilito che questi pronunciò il discorso come riportato nell'accusa, però con le varianti surriferite. La parola «parassita» fu ritenuta come un corollario di quanto il sig. Rocco aveva premesso nel suo discorso e perciò l'intero tenore di questo veniva sottoposto alla sanzione del § 488 C. p. Il giudice ritenne che l'incolpazione da parte del Rocco avvenne pubblicamente, ma che questi vi era stato costretto da circostanze particolari, percui avendo ritenuto che l'accusato abbia addotto circostanze tali percui si potesse con bastevole fondamento ritenere per vera l'apposta incolpazione e che dette circostanze sono provate dal complesso delle emergenze del dibattimento, pronunciava sentenza d'assoluzione relativamente a tutti i fatti di cui la denuncia pronunciata ai 18 dicembre p. p. L'accusato venne poi assolto anche dal fatto contemplato dalla denuncia presentata addì 9 corr., avendo ritenuto il giudice che relativamente a questo era subentrata la prescrizione.

Il giudice si è riservato di dare motivi più estesi nella sentenza scritta.

L'avv. Forlani annunziò ricorso e chiese gli sia intimata copia di sentenza a Spalato.

Da SPALATO.

— Cassa agricola spalatina.

Dal conto comunale e bilancio per la gestione del 1905, approvati nell'adunanza generale del 24 aprile, risulta un utile netto di cor. 1595.85, mentre le sovvenzioni ai soci agricoltori ascesero a ben cor. 32.471. Degna di encomio è l'attività spiegata per questo utile sodalizio dai signori Lodovico Riboli e Giovanni Pervan.

Sciarada alterna.

Se un verbo molto caro al marinar
Unisci a una città
Illustre assai ne la romana storia,
Da quel che ne uscirà
Ne l'inverno ti devi assai guardar.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORE. ERO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Donazione.

Due stabili in città civ. N. 19 di via del Corso e civ. N. 6 di via degli Artisti valutati cor. 300.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 692.50, Staatsbahn 684.25, Alpine 533.25, Lotti turchi 154.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 216.50 (217.60), Disconto 188.30 (188.40). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (105.47), Meridionali —.— (792.—), Mediterranee —.— (486.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.30. Chiusa francese 98.92 (98.82), Italiana 105.30 (—.—). Spagnuola 94.15 (94.10) Banche Ottomane 633.— (643.—) Rio Tinto 1564 (1663) Lotti turchi 143.— (143.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 691.50 a 693.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.76 24.—, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.20 a 117.45, Banconote germaniche 117.20 a 117.45, Rend. austr. carta 99.50 a 99.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.35 a 95.65, Credit 691.50 a 693.50, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 683.— a 685.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 153.— a 155.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 98.92, Rendita ital. 4% 105.30, Rendita Spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 653.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 98.20, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 143.—, Banca di Parigi 1580, Azioni Meridionali ital. 808.—, Rio Tinto 1664.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 11/16, Lombardi 5 1/4, Argento 30 9/16, Rend. Spagnuola 93 5/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.30.

Caffè. *Amburgo.* 27. Chiusa). Santos good average per maggio 38.—, per settembre 39.—, per dicembre 39.75, per marzo 40.25.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25 per marzo 47.75.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari conegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 89/100, Aprile-Maggio 5 89/100, Maggio-Giugno, 5 89/100, Giugno-Luglio 5 90/100, Luglio-Agosto 5 90/100, Agosto-Settembre 5 85/100, Settembre-Ottobre 5 74/100, Ottobre-Novembre 5 67/100, Novembre-Dicembre 5 66/100, Dicembre-Gennaio 5 65/100.

Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits: Apert. 182—, Chiusa 177 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 85—, per 3 mesi 83 3/8.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 57.75, per maggio 57.75, maggio-agosto 58.25, settembre-dicembre 59.50. staz.o

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.—, per maggio 15.40, per maggio-agosto 15.75, per luglio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.90, per maggio 23.90, maggio-agosto 23.65, luglio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, per maggio 30.50, maggio-agosto 30.50, luglio-agosto 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 40.—, per maggio 40.25, maggio-agosto 40.—, settembre-dicembre 36.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.50 debole, bianco per mese corr. 25 5/8, per maggio 25 5/8 calmo, per maggio-agosto 26.—, per ottobre-gennaio 27 1/8, Raffinato 56.60 a 57.—.

Amburgo 27 (Chiusa). Per aprile 16.80, per maggio 16.85, giugno 16.95, luglio 17.10, agosto 17.25, settembre 17.30. debole

Londra 27. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 7/16. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria della loro adorata

NANI

ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE, 27 Aprile 1906.

Famiglie Mareglia-Ivancich.

†

I sottoscritti, col cuore straziato da indicibile dolore, partecipano a nome di tutti i parenti agli amici e conoscenti il decesso del loro amato padre, suocero e nonno

ALESSANDRO RADESICH

avvenuto a Stein (Carniola) giovedì 26 corr. alle 4 ore pomeridiane, nell'età di anni 70, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Domenica 29 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla stazione della ferrovia Meridionale direttamente al Camposanto per esser deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 27 Aprile 1906.

Alessandro figlio — **Ilma** nata **de Gasteiger** nuora — **Carlucci** e **Malvina** pronipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ANGELA PASCUTTI

nata MORETTI

spirò serenamente stamane, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti da tanta sciagura, ne danno il triste annunzio agli altri congiunti e agli amici.

I funerali seguiranno Domenica 29 corr. alle 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Carlo Ghega.

TRIESTE, 27 Aprile 1906.

Luigi, marito
Luigi, Giovanni (assente), **Erminia, Cesare**, figli
Caterina n. **Herrmannstorfer, Emma** n. **Blumenreich** (assente)
Teresina ved., n. **Olivo, Ienny**, n. **Müller**, nuore
Antonio Fassetta, genero

Questo avviso sostituisce ogni altra comunicazione.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

I sottoscritti, addoloratissimi, partecipano il decesso del loro amato fratello

ALBERTO TOMASELLI

Negoziante e possidente

d'anni 58, avvenuto questa mane alle ore 10.

I funerali seguiranno il giorno 29 alle ore 2 pom.

Lodovico Tomaselli
Francesco Tomaselli.

Monfalcone, 27 Aprile 1906.

Serve di partecipazione diretta.

†

Giovanni Batt. Negrin

dopo lunghe sofferenze spirò giovedì a sera munito dei conforti religiosi.

I dolenti figli IGINIO, VIRGINIA ved. MICHELETTI e la nuora, partecipano sì grave sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 3 pom. dalla Cappella mortuaria del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI tre brave ragazze lavoranti stabili. Sartoria Astori. Corso 28. 6033

CERCASI cassiera che sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3866

CERCASI signorina italiana Elisa E. pregandola passare prontamente. Via Pozzo del mare 1, I. 4179

CERCASI fabbro di banco. Via del Salice N. 8. 6260

CERCASI prestaservizi, ragazza forte, pel dopopranzo, abile. Torre bianca 31, secondo. 6252

CERCASI brava domestica famiglia tre persone, paga secondo capacità. Petrarca 7, porta 1. 6249

CERCASI prontamente garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 4134

CERCASI prestaservizi giovane. Madonna del mare 4, piano I, porta 8. 4124

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 4123

CERCASI signorina tedesca, conoscenza contabilità, dattilografia, stenografia. Offerte Piccolo «Prontamente 108». 4085

CERCASI ragazzetta esperta per vendere cibi freddi incominciando primo di maggio. Chiozza 83, negozio. 4097

CERCASI domestica o donna servizi, buoni attestati; presentarsi dopo le 9. Via Stadion 20, III, porta 17. 4173

CERCASI giovane di buona famiglia per ditta commerciale, con conoscenza dell'italiano, tedesco e conteggio. Indirizzo al Piccolo. 4163

CERCASI donna servizio, preferita ragazza. Massimo D'Azeglio 22, secondo, porta 9. 6271

CERCASI bambinaia, buoni attestati. Via Giulia 29, II, porta 9. 4157

CERCASI prestaservizi 5 ore al giorno cor. 20. Indirizzo Piccolo. 4106

CERCASI capacissima apparecchiatrice calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 4200

CERCASI prontamente brava mezza lavorante di bianco. Indirizzo Piccolo. 4190

CERCANSI prontamente mezzo lavorante e un garzone calzolaio, lavoro sicuro tutto anno. Indirizzo Piccolo. 4196

CERCASI prontamente giovanotto robusto che sappia condurre triciclo (furgoncino), per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 1500

CERCASI vedova sola di cuore per servizi cambio, vitto, alloggio. Offerte «Cuore» Piccolo. 9051

CERCASI cuoca per osteria, utensili propri. Via Pozzo bianco 10. 4180

CERCASI ragazzo, buona paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9043

CERCASI fattorino di buona famiglia, per primario negozio calzature, possibilmente comprenda il tedesco. Fassel, Corso 7. 4181

CERCASI garzona calzolaia. Via Torrente 16, presso Antonio Carlo Cattai. 4183

CERCANSI prontamente brave ragazze sarte donna. Nuova 27, III. 6282

CERCASI donna di servizio. Via Chiozza N. 49, p. III, porta 8. 4186

CERCASI prontamente presta servizi. Acquedotto 73, IV p. 6284

CERCASI prontamente donna di servizio o domestica. Via Tomaso Grossi 18. 4191

CERCASI cameriere birreria per l'Istria. Informazioni via Barriera 19, II, destra. 4187

RISCUOTITORE con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, capace archivista e speditore postale, cercato prontamente. Preferito chi dimostrerà di avere già avuto pratica di archivio e speditura postale. Offerte al Piccolo sub «Archivista» 4112

CUOCA famiglia privata italiana-tedesca per maggio-settembre cercasi. Offerte sub «Villeggiante» Portorose, Istria. 6274

LO Stabilimento triestino di panificio S. A. cerca abile piazzista per la vendita di biscottini verso fisso e provvigione. 76

CERCO signorina corrispondente italiano, tedesco, pratica, buonissima paga; signorine venditrici manifatture, pratiche; anche modiste. Indirizzo Piccolo. 4138

PERFETTO **contabile cercato da primario stabilimento. Requisiti: conoscenza delle lingue italiana e tedesca e primarie referenze. Offerte al Piccolo sub «A. S. A.»** 4116

RAGAZZE giornaliere cercansi, fabbrica candele Zanchi. Pasquale Revoltella 34. 6303

CERCO ragazzi per negozio con paga, praticanti scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4138

PRATICANTE per magazzino, perfetto italiano-tedesco, cerca ditta industriale. Offerte «Stabilimento» Piccolo. 6101

DITTA **commerciale cerca signorina pratica corrispondente italiano, tedesco, conoscenza tenitura doppia, dattilografia. Emolumento corone 100. Offerte con referenze al Piccolo sub «Capacità»** 4185

DOMESTICA cercasi. Via Ruggero Manna 11, terzo, porta 9. 4098

CUOCA stabile o giornata salario cor. 24-28 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4167

CERCO ragazzo oppure ragazzetta per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 4115

SERVETTA per famiglia due persone, cercasi. Acquedotto 51, III, porta 8. 4170

OFFRESI ragazza volonterosa, già pratica, per i lavori di scrittoio, per portare conti. Sa scrivere a macchina. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 4119

OFFRONSI coniugi senza prole servizi scrittoio in cambio quartiere. Offerte «10.000» Piccolo. 4110

OFFRESI bravo e pratico ragazzo per pistoria; parla italiano e tedesco. Offerte «Bravo» Piccolo. 4145

OFFRESI signorina forestiera anni 19, assolto 8 classi superiori, conoscenza perfetta tedesco e sloveno, quale corrispondente oppure cassiera. Offerte «R. P.» Molin piccolo N. 2, tipografia. 6248

CARABINIERE reale (r. gendarme italiano) 11 anni servizio, ottimi certificati, cerca posto come guardiano, servitore, portiere, fattorino, custode e simile, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4206

GIOVANOTTO pratico con buoni attestati cerca posto stalliere. Piazza vecchia 6, secondo. 4129

GIOVANE trentenne cerca posto come facchino o come fattorino, prestando cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4135

SARTA uomo, ragazzi, cerca lavoro. Acquedotto 62, porta 16. 6245

SIGNORINA pratica cassiera, venditrice, offresi gratuitamente. Offerte «Gratuitamente» al Piccolo. 4099

GIARDINIERE offresi per riparare i giardini, sotto prezzo, lavori garantiti. Indirizzo Piccolo. 3870

PERSONA seria di media età, con lunga pratica commerciale, prime referenze, eventualmente cauzione, cerca posto fiducia, cassiere o amministratore presso casa di commercio oppure stabilimento industriale. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 4193

VENDITRICE già pratica, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte «Venditrice» al Piccolo. 4127

REGIO impiegato giudiziario, occuperebbesi ore pomeridiane presso ditte commerciali, consorzi, ecc. Gentili offerte «Nebenbeschäftigung» Piccolo. 6253

RISCUOTITORE versato ramo commerciale e Società private offresi. Attestati e cauzione, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 4150

SIGNORINA tedesca dedicherebbe mezza giornata per attendere a bambini. Offerte al Piccolo sub «3223». 6247

VENTENNE bella presenza, italiano francese, occuperebbesi cameriere famiglia altolocata. Offerte «Autriche» Piccolo. 6292

DATTILOGRAFO capace, assume qualunque lavoro copiatura a macchina. Indirizzo Piccolo. 3548

OCCUPEREBBESI ventenne, scrittura chiara, praticissimo disegno, italiano, francese. Offerte «Raul» Piccolo. 6291

GIOVANOTTO sano e robusto, ventenne, cerca impiego come fattorino. Via dell'Istituto 26, III. 4128

ISTRUZIONE

SIGNORI, signore impartisce signora lezioni inglese, francese, italiano. Conicoli 7, secondo. 4101

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese in 12 lezioni. Farneto 3. 6287

ALLIEVA IV liceale, preparerebbe 2 o 3 bambine per l'esame del I corso. Prezzo conveniente. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 6267

MAESTRA ripetitrice materie scolastiche, insegnante tedesco, francese, offresi. Conicoli 7, secondo. 4101

PRINCIPIANTI: italiano, francese, tedesco, inglese, cor. 4 mensili. Farneto 3. 8667

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3850

GIUSEPPINA Brili impartisce lezioni di recitazione, tiene circolo di conversazione toscana per signorine. Via Gatteri sette, quarto 3249

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 4160

AFFITTANZE

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Offerte con indicazione prezzo sub «Banca» al Piccolo. 4168

GIOVANE impiegato cerca bella stanza ammobiliata pressi Ponterosso. Offerte «Venezia» Piccolo. 4204

CERCASI camerino ammobiliato vicino Stazione Meridionale, circa cor. 10 al mese. Offerte posta centrale «Corone 10». 6246

CERCO stanza ingresso libero, eventualmente costo. Indicare prezzo «Libertas» Piccolo. 4142

CERCASI paraggi Tigor, Massimiliana quartierino 2 stanze, cucina. Offerte con prezzo sub «Maggio» al Piccolo. 4159

CERCO stanza ammobiliata, con costo, presso signora sola, possibilmente ingresso sulle scale. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 4117

CERCASI magazzino per agosto, rione piazza Grande alla piazza Goldoni. Offerte al Piccolo sub 5007. 6279

STANZA, non molto grande, presso pulitissima e sana famiglia, in casa nuova, massima nettezza, con mobilio nuovo, preferibilmente in posizione quieta, con vista in giardino o campagna cerca impiegato per 1. maggio. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 6250

SIGNORE distinto cerca stanza ammobiliata, possibilmente con costo, presso signora sola. Sub «Forestiere» al Piccolo. 4130

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Santa Caterina 4, primo piano. 4166

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Acquedotto 35, vis-à-vis Scuola. 6268

AFFITTASI prontamente elegante quartierino camera, camerino, cucina, andito, acqua, introduzione gas, fior. 155. Indirizzo Piccolo. 4118

AFFITTASI camerino con letto, operaio onesto. Molino grande 16, terzo. 6244

AFFITTANSI diversi quartieri piccoli, grandi, fino sette camere parchettate, posizione villeggiatura, strada principale altipiano Guardiella. Ferolli, Belvedere 29. 4107

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, centro, prezzo mite, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 4114

AFFITTASI parte appalto adatto rologiaio, buonissima posizione. Via Giulia 39. 4100

AFFITTANSI 8 maggio due belle stanze ammobiliate, una ingresso libero, altra poggiolo. Via Caserma 5, II. 6241

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua. Chiozza 36, porta 7. 6240

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, ai 10 maggio. Scalinata 2, secondo. 6094

AFFITTASI cameretta, buonissimo letto, onesto giovane. Via Poste 4, quinto. 6197

AFFITTANSI una, due elegantissime stanze ammobiliate, gas, pensione, casa signorile. Farneto 9, primo. 4125

AFFITTANSI due stanze, cucina, campagna in Cologna. Rivolgersi Acquedotto 10, floricultore. 4126

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori. Via Sebastiano 4, secondo. 4140

AFFITTANSI per agosto due quartieri piccoli. Via Giulia N. 70. 4139

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 6258

AFFITTANSI camera, cucina, vicino Pescheria S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 4148

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Ireneo della Croce 4, porta 7. 4149

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. San Michele 10, terzo, sinistra. 4122

AFFITTASI camera bene ammobiliata, solo signori. Via Acque. Indirizzo Piccolo. 4120

AFFITTASI per 24 maggio bellissimo quartiereto 2 camere e cucina. Via Salice N. 15, II piano. Giulivo, amministratore, Foscolo 44, III. 4152

AFFITTANSI quartieri di due camere e cucina. Via Giulia 70, nel primo villino a sinistra per informazioni. 8735

AFFITTASI stanza vuota, due finestre, comodo cucina, acqua. Artisti 8, quarto. 6287

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone. Via Caserma 16, primo. 6285

AFFITTASI prontamente cameretta bene ammobiliata. Via Nuova 11, piano secondo. 9050

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Caserma 12, II. 6298

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualsiasi posizione. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 6299

AFFITTASI 9 fior. stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Commerciale 11, quarto. 4101

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 4, porta 5. 6290

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, signore solo. Via Nuova 20, primo. 6289

AFFITTANSI elegantissime camere ammobiliate, massimo comfort. Galatti 18, porta 13. 4048

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, buon prezzo. Carradori 9, III. 9000

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Ponterosso 5, p. IV, sinistra. 6088

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Commerciale 10, primo piano, sinistra, porta 14. 6109

AFFITTANSI quartieri di due e tre stanze, camerino e camerino da bagno, cucina, con poggiuolo. Via Giulia 16. 3595

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinta persona. Sanità 10, porta 18. 3920

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, primo, destra. 3620

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 3670

AFFITTASI presso distinta, piccola famiglia, stanza ammobiliata, chiara, massima nettezza, fior. 10, laterale Corso. Indirizzo Piccolo. 3805

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Lazzaro 13, terzo. 3707

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 4160

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4174

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Santa Caterina 10, primo. 4172

SIGNORA sola affitta stanza vuota, pressi Giardino Pubblico, II piano. Indirizzo Piccolo. 4169

CERCASI compagno di stanza corone dieci. Fonderia 4 primo, sinistra. 6278

VIA Ponziana 628 (angolo via Istria) affittansi 2 quartieri comera e cucina fior. 10 mensili e 2 quartieri 2 camere e cucina fior. 14. 4153

VIA Industria N. 53 affittansi prontamente quartieri camera e cucina cor. 20.60, 2 camere e cucina cor. 25, 26 e 29 mensili, compreso acqua Aurisina. Informazioni amministratore Giulivo, Foscolo 44, III. 4154

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Settefontane 483, I piano. 4155

BEL quartiere di camera e cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4113

BARCOLA affittansi quartieri in campagna per la stagione estiva. Starz, Barcola, via Boveto 36. 4141

CAMERINO ammobiliato, sul davanti, affittasi fiorini uno settimanale. Indirizzo Piccolo. 4105

CAMERINO con letto affittasi prezzo mite. Foscolo 38, I, destra. 6239

DA affittare prontamente camera vuota. Via Torretta N. 8, II piano. 6261

STANZA vuota, stufa, ingresso libero, affitta buona signora vedova, volendo costo. Conicoli 7, secondo. 4101

BELLA stanza due finestre elegantemente ammobiliata affittasi. Coroneo 13, I, 5. 4205

USO scrittoio, affittasi stanza grande, gas, ingresso libero, primo, piano. Valdirivo 12. 4011

QUARTIERI 2 camere, cucina e magazzino affittansi. Via Torricelli 7, portinaia. 3942

LOCALE con scaffali nuovi ed annesso magazzino, in eccellente posizione, adatto per vendita commestibili, è da affittarsi. Indirizzo al Piccolo. 4025

DA affittare stanza ammobiliata, 1 o 2 letti. Via Madonna mare 3, III. 3848

STANZA bene ammobiliata, chiara, stufa, II p., affittasi signore distinto. Rivolgersi via della Crociera 8 (fra Stadion-San Francesco) al portinaio. 6001

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione affittasi elegantissima stanza grande, ariosa. 6174

SPLENDIDI quartieri grandi, piccoli, pronti e per agosto, buon prezzo. Majonica, S. Lazzaro 2, II. 3754

TRATTORIE in centrica posizione d'affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 3173

QUARTIERI eleganti, soleggiati, tutto comfort moderno, affittansi per agosto. Via della Galleria 6, casa in costruzione. 3561

24 maggio oppure prontamente affittasi quartiere con giardinetto, Barriera vecchia. Rivolgersi Agenzia Zannutel. 6255

QUARTIERINI BELLISSIMI due camere, camerette, cucina, closet, gas, affittansi. Via Fabio Severo 11. 4108

SUBAFFITTASI splendido quartiere due stanze, camerino, andito, cucina, acqua, gas, tutto compreso fiorini 240. Indirizzo Piccolo. 4197

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Bosco 14, I piano. 4182

FIOR. 7 stanza ammobiliata, ariosa, vista Rossetti, affittasi. Via Boschetto 48, III. 6265

VILLEGGIATURA bellissima al mare affittasi Isola, casa ammobiliata, campagna, acqua, bagno spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 4111

QUARTIERE adatto due famiglie affittasi fiorini 575. Piazza Valle 2. 4188

QUARTIERI amenissima campagna, vicino stazione tramway Istituto, da affittare 24 agosto, cinque stanze, giardino proprio, cor. 1300; sei stanze cor. 900, Carradori 9, primo, porta di mezzo. 6283

PRONTAMENTE affitto stanza, costo buonissimo, prezzo mite. Piccolomini 6, I, sinistra. 5276

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cucina, massimo comfort. Olmo 6. 6064

QUARTIERI case nuove comfort elegante, 24 maggio-24 agosto, via Ruggero Manna, vicino stazione meridionale. 1310

SPLENDIDI QUARTIERI massimo confort, affittansi prontamente, oppure 24 agosto, nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette Fontane, e precisamente: due camere, cucina cor. 360-450; due camere, camerino, cucina cor. 400-490. Disponibile pure spazioso negozio, con retro magazzino. 4175

CAMERETTA ammobiliata entrata libera sulle scale, affittasi. Donota 4, II. 4189

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro N. 1, I piano. 4131

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi tutte qualità, oggetti antichità, mobili fini. Beccherie 20, Fano. 3698

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Indirizzare cartoline deposito via Ombrelle. 9006

CARRETTINA da magazzino nonchè bilancia decimale almeno 10 quintali, cercansi. Offerte «Decima» Piccolo. 6100

COMPREREBBESI villino o casa nuova circa 6 stanze, accessori, con campagna, vicinanza città. Offerte dettagliate sub «A. G. E.» posta restante Barriera vecchia. 6080

ACQUISTEREBBESI in Trieste, casa posizione favorevole con locali pianoterra, scopo esercizio, escluso mediatori. Offerte dirigere sotto «Aurelia» fermo in posta Pola. 3669

FISARMONICA con pedale o piccolo armonium cercasi. Offerte con prezzo «Fisarmonica» Piccolo. 4151

CERCASI decreto liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 4161

ACQUISTANSI barili e botti di rovere di qualunque grandezza, eventualmente anche tini di buon legname. Offerte sub «Bottame» Piccolo. 4104

VENDESI bellissima imbarcazione 6 metri lunga, buonissimo stato, prezzo mitissimo. Indirizzo via S. S. Martiri 11. 3961

VENDESI immediatamente macchina calze «Miramar», causa partenza, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4004

VENDONSI due violini per principianti; 12 paia guanti glacé N. 6 a 1 corona. Indirizzo al Piccolo. 4195

VENDESI piano buonissimo, prezzo mite. Via Coroneo 35. 6098

VENDONSI due casette con orto, S. Luigi. Zanier, Caffè Goldoni. 6254

VENDESI bella casetta S. Giacomo cor. 7000. Zanier, Caffè Goldoni. 6253

VENDESI credenza-buffet grande, marmo scuro, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 4146

VENDONSI camera matrimoniale con suste e materassi, e mobili cucina. Indirizzo Piccolo. 4121

VENDONSI piano mezza coda, quasi nuovo, mobili diversi, quadri, specchi, esclusi rivenditori. Rossetti 12, II. 6192

VENDESI casa 5 locali, stalla per 20 cavalli, fienile, pozzo, orto, prezzo fior. 7000, dieci minuti dal Giardino Pubblico. Indirizzo Caffè Sport, Giacinto Saletto. 6242

VENDESI a Servola casa nuova, 20 locali, 400 tese terreno, fiorini 17.000. Rivolgersi Corazza, Caffè Verdi. 6243

VENDESI: avviato, splendido negozio cartoleria, centro città, prezzo convenientissimo fiorini 500, compreso decreto, moltissima merce, banchi, scaffali, tenda, fanali auer. Lucroso affare per signora, pensionato o vedova, ecc. Schiarimenti riceve offerente serio disposto acquisto pagamento pronto. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 6270

VENDONSI 30 sedie quasi nuove, per trattoria e un carro a 2 ruote. Piazza delle scuole israelitiche N. 2. 6294

VENDESI una casetta divisa in due, con giardino. N. 16-18 andr. S. Cilino. 4176

VENDONSI prezzo eccezionale mobili moderni stanza da letto, motivo partenza. Canova 13, porta 5. 6286

VENDONSI cassapanche, sedie, attaccapanni; lavoratorio mobili Vittorino Feltre 3, angolo Donadoni. 6264

VENDESI sacchetto nero per signorina, quasi nuovo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4162

VENDESI causa partenza negozio commestibili avviatissimo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4165

VENDONSI «en bloc», posizione centrica, prezzo eccezionale, stupenda cartoleria; latteria guadagno 7 corone giornaliere; negozio frutta-erbaggi prezzo occasionale. Petronio, Caffè Goldoni. 6269

VENDONSI vestito nero nuovo uomo, nonchè uno fantasia, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 4164

OCCASIONE vendesi macchina fotografica per tutte dimensioni, sistema Maurer's Express compreso l'occorrente, così pure fucile Flaubert. Rivolgersi Massimo D'Azeglio 22, secondo, porta 9. 6159

BICICLETTA «Tribuna» ed una «Puch-Rad» buonissime vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 6266

BOTTI di castagno, I viaggio, da vendere. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 4137

BICICLETTA ottimo stato, mozzo libero, freno contropedale, tromba, acetilene, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4136

CAUSA immediata partenza vendonsi due letti, susta nuova, ottimo stato. Via Concordia 23, botteghino. 4132

GRAMMOFONO grande da concerto, voce chiarissima, due diaframmi, vendesi fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 4158

UNDERWOOD, Macchina scrivere, come nuova, prezzo occasione, vendesi. Poste 6. 4199

TANDEM poco adoperato, Puch, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4208

PIANOFORTE coda corta, nero, quasi nuovo, armonium perfettissimo stato vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo, sinistra. 4207

CAUSA partenza vendesi in ottima posizione stabile città tre piani, pianoterra, vista sul mare, con giardini. Saldo prezzo cor. 22000 che rendono cor. 2000. Rendita facilmente aumentabile. Indirizzo al Piccolo. 4194

VENDO motivo partenza, armadio due porte con specchio, armadio due porte opaco, armadietto sei cassetti opaco, una stanza matrimoniale, tutto moderno. Via Chiozza 15, II. 6293

PIANO mezza corda ottimo stato vendesi prezzo mite. Commerciale 11, quarto. 4201

BAGNO vendesi, vasca, stufa, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4177

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo mitissimo. Via Donota N. 4, III. Toffoli. 6297

GRANDE occasione: Causa partenza vendonsi elegantissimo divano quasi nuovo, moderno, con galleria, tappeti peluche. Costò fiorini 75, vendesi prezzo unico fiorini 40. Vendonsi anche diversi mobili di camera da letto. Foscolo 26, primo. 6302

MACCHINA scrivere buonissima vendesi corone 75. Macchina fotografica 13-18 buonissima, tutti accessori, corone 75. Corso 20, III. 6251

LETTIERA ottimo stato vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 4203

LUTTO, vendonsi due cappelli crêpe, fisciù pure lutto. Chiozza 43, porta 6. 6232

CARROZZETTA-letto poco usata, bambino sano vivente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4079

PIANO usato, ottimo stato (quasi nuovo) vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4037

PIANINO da concerto, nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4084

CARTOLERIA, legatoria e tipografia commerciale a Fiume vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4058

BRILLANTISSIMO affare. Vendesi avviata cartoleria, posizione centrica. - Offerte «Brillantissimo» Piccolo. 4065

LEXICON Brockhaus vendesi ultima edizione, nuovissimo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4082

VILLINO da vendere o d'affittare, stalla, rimessa, vicino alla stazione Villavicentina. Indirizzo al Piccolo. 3385

MOTOCICLETTA 3 HP nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 9000

VENDO bicicletta donna, di buona fabbrica, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4196

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti occhialini d'oro con lenti speciali senza valore pel rinvenitore, dalla piazza pel Corso, via S. Antonio. Mancia portandoli al Piccolo. 4198

PAPPAGALLO fuggito via delle Mura 3. L'onesto rinvenitore riceverà 20 corone mancia. 6275

DIVERSI

INDUSTRIALE contrarrebbe matrimonio con colta e distinta signorina illibati costumi d'anni 25-27 (mora) appartenente a buonissima famiglia. Sub «Illibati costumi» posta centrale verso scontrino Piccolo. 6129

MATRIMONIO. Ventiduenne, sanissimo, bella presenza, primaria famiglia, per ingrandire propria industria avviata, [illegible] terebbe direttamente parenti ricca signorina, colta, pari età; non risponde anonime. Offerte sub «M. S. O. P.» fermo posta [illegible] dine. 3681

AI Portici. Dispiacente, ho già da lungo obbligo verso un'altra. Irremovibile. Maria

ERNESTO, C'è lettera da ritirare. 6293

VITTORIO 19. Indirizzo va bene. Ti parlerò? Vorrei domandarti tante cose. Lunedì avrò libero. Ti amo tanto e sono sola. 4088

2 signore desiderano fare conoscenza con 2 signori dai 60 ai 70 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Gisella» fermo posta centrale. 6299

GIOVANNINA..... Domenica impossibile. 9002

CESARINA. Ritiri lettera posta indicata. 4202

SEPP mio dolce tesoro, quale triste vita la mia, guai se non avessi speranza di rivederti presto per dirti che t'amo [illegible]

CERCO corone 2000 con solidissima garanzia. Gentili offerte sub «Azienda» Piccolo.

DISTINTO giovane meccanico associerebbesi con persona che disponga piccolissimo capitale. Offerte «Laborioso» Piccolo.

INDUSTRIALE cerca socio piccolo capitale per ingrandire lavoro. Offerte non anonime sub «Industriale» al Piccolo.

CERCASI socio con 10-15.000 corone per estendere lucrosa industria, già bene avviata. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 4050

DITTA seria con esteso lavoro in rappresentanze e commissioni cerca socio attivo con 25.000 corone. Offerte al Piccolo verso scontrino «Ufficio».

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, sui libretti o lettere versamento, pagando interesse anche per fuori di Trieste.

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi soltanto «Zoldan», Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi.

CASSEFORTI d'occasione buon prezzo vendonsi presso Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton.

BUON costo presso signora vedova, prezzo modico. Via Conicoli 7, secondo. 4101

CERCO cuoca hotel, cameriera albergo, cameriera restaurant, stiratrice, cuoche domestiche. Stadion 3, primo piano. 4157

SPLENDIDI quartieri grandi, piccoli, pronti e per agosto, buon prezzo. Majonica, S. Lazzaro 2, II. 3754

AGNELLO soldi 68 e 80 chilo, vitello, capretto soliti prezzi. Galline soldi 90 chilo. Giuseppe Parini 15.

PESCI rossi, tartarughe, verdure, fiori. Negozio Giovanni Polli, assumonsi spedizioni.

PIANOFORTI e pianini garantiti fabbrica viennese nuovi ed usati; vendita a prezzi mitissimi, noleggio, accordature, riparazioni. Zannoni, Via S. Lazzaro 2.

SIGNORE approfittate occasione pastrani, mantelli pioggia, viaggio, campagna, passeggio, metà prezzo. Jess, Barriera [illegible]

GIARDINIERE, vetture per gite, servizi carrozza mensili, offronsi. Cerco prezzi modici. Rivolgersi Caffè Miramar, telefono 748, oppure Galilei 10.

30 soldi fotografie su cartoncino e cartoline corrispondenza, consegna immediata 5 minuti. Vis-à-vis Giardino pubblico, fondo pianoterra.

ZANNONI Arturo, pianoforti, pianini nuovi, usati vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Prezzi mitissimi. Zannoni, Via S. Lazzaro 2. 4143

VINI neri Borgogna, Cabernet, bianco Malvasia, vende prezzi convenientissimi l'amministrazione Monterosso Salvore (Istria).

PIANINI inarrivabili Bremitz, vendonsi pronte medesimo prezzo di cassa pronta. Boccaccio 5.

REMONTOIR oro doppia cassa, fiorini 18, vendesi. Piazza Borsa 9.

CERCANSI parecchie cameriere per restaurant fuori, buon guadagno. Informazioni Indirizzo Piccolo.

PETROCAPTOL, petrolio inodoro per la pelli, solamente nella farmacia Rovis, soldi.

ISTANZE d'ogni genere, redige Ufficio Sebastiano 1, I, dalle 4 alle 7 pomeridiane.

PAVIMENTI abete a madieri, correnti spessori, dogherelle rovere, faggio, provenienza Slavonia. Deposito legnami, Fonderia 7, clavez.

ARTICOLI igienici originali francesi, zina cor. 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, dotto 14.